

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GENNAIO 2014



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: ids.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	14
PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE: ESTERNALIZZAZIONE MENSE SCUOLE MATERNE.	4	• CONS. SEDDONE	15
• CONS. LONGO	4	• PRESIDENTE	15
• PRESIDENTE	5	• CONS. MANCA (CIC)	15
• SINDACO	5	• PRESIDENTE	16
• PRESIDENTE	5	• DOTTOR LEONI	17
• CONS. LONGO	5	• PRESIDENTE	17
• PRESIDENTE	6	• DOTTOR LEONI	17
• SINDACO	6	• DOTTOR LARUFFA	18
• PRESIDENTE	6	• DOTTOR LEONI	18
PUNTO DUE O.D.G.: SURROGA DEL CONS. MARCO ZOPPI A SEGUITO DI DIMISSIONI.	6	• PRESIDENTE	21
• ASS. DAGA	8	• CONS. MONTESU	21
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	21
• CONS. MUSTARO	9	• CONS. GUCCINI	21
• PRESIDENTE	9	• PRESIDENTE	22
• CONS. CHESSA	9	• CONS. FENU	22
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	24
• CONS. PIRISI	10	• DOTTOR LEONI	24
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	28
• CONS. PIRISI	10	• CONS. FADDA	28
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	28
PUNTO TRE O.D.G.: AUDIZIONE DEL COMMISSARIO DEL CONSORZIO INDUSTRIALE DI PRATO SARDO.	10	• CONS. SAIU	29
• DOTTOR LEONI	10	• PRESIDENTE	29
• PRESIDENTE	14	• CONS. USULA	29
• CONS. SAIU	14	• PRESIDENTE	29
		• DOTTOR LEONI	30
		• CONS. USULA	32
		• DOTTOR LEONI	32
		• PRESIDENTE	33
		• CONS. MANCA (CIC)	33
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. MANCA	35
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. MANCA	35
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. MANCA	35

• PRESIDENTE	36	• PRESIDENTE	61
• CONS. COTTU	36	• DOTTOR MARIANI	61
• PRESIDENTE	37	• PRESIDENTE	62
• CONS. SEDDONE	37	• CONS. FADDA	62
• PRESIDENTE	38	• PRESIDENTE	62
• ARCHITETTO LEONI	38	• CONS. SAIU	62
• PRESIDENTE	41	• PRESIDENTE	64
• INGEGNERE LARUFFA	41	• CONS. MANCA (CIC)	64
• DOTTOR LEONI	42	• PRESIDENTE	66
• PRESIDENTE	42	• CONS. MANCA (CIC)	66
• CONS. COTTU	42	• DOTTOR MARIANI	68
• PRESIDENTE	43	• PRESIDENTE	71
• INGEGNERE LARUFFA	43	• CONS. MONTESU	71
• DOTTOR LEONI	44	• PRESIDENTE	71
• PRESIDENTE	45	• DOTTOR MARIANI	71
• CONS. GUCCINI	45	• PRESIDENTE	72
• PRESIDENTE	46	• PRESIDENTE PIRAS	72
• CONS. MANCA (CIC)	46	• DOTTOR MARIANI	73
• PRESIDENTE	47	• PRESIDENTE	73
• DOTTOR LEONI	47		
• PRESIDENTE	48		
• CONS. GUCCINI	48		
• PRESIDENTE	48		

**PUNTO QUATTRO O.D.G.:
AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'AZIENDA TRASPORTE PUBBLICI (ATP) DI NUORO.** 48

• PRESIDENTE PAOLO PIRAS	49
• PRESIDENTE	55
• CONS. SEDDONE	55
• PRESIDENTE	56
• CONS. MONTESU	56
• PRESIDENTE	56
• CONS. TICCA	56
• PRESIDENTE	57
• DOTTOR PIRAS	57
• PRESIDENTE	58
• DOTTOR MARIANI	58
• DOTTOR PIRAS	60
• DOTTOR MARIANI	61

Alle ore 15.30 il **PRESIDENTE** procede al primo appello dei Consiglieri per la prima convocazione.

Al primo appello sono presenti il Consigliere Saiu, il Consigliere Seddone, il Consigliere Montesu e il Presidente del Consiglio.

Non è presente il numero legale, i lavori riprenderanno alle ore 16 con l'interrogazione. Il secondo appello si farà appena saranno presenti 21 Consiglieri e comunque entro le 16.30.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE: ESTERNALIZZAZIONE MENSE SCUOLE MATERNE.

La prima interrogazione è del Consigliere Longo al Sindaco. Non ha titolo, è un'unica interrogazione.

CONSIGLIERE LONGO

Grazie Presidente, signor Sindaco, come penso sia ormai noto a tutti per l'anno scolastico in corso, 2013/2014, l'Amministrazione ha proceduto a esternalizzare i servizi di mensa delle scuole dell'infanzia, delle scuole materne comunali.

La relativa gara d'appalto è stata aggiudicata alla società Solaria, la quale società evidentemente ha assunto tutto il personale necessario per poter operare all'interno delle scuole offrendo il servizio di mensa.

Da alcuni controlli che personalmente alcuni lavoratori mi hanno chiesto di effettuare è emerso che la società Solaria paga gli stipendi con aliquote in vigore a marzo 2013 che sono inferiori agli stipendi che invece erano in vigore a ottobre 2013.

Mi spiego meglio: ad aprile 2013 è scattato lo scatto stipendiale di cui la società Solaria non ha tenuto conto.

Siccome io credo che l'Amministrazione fra i suoi compiti abbia anche quello di vigilare sulla corretta applicazione dei contratti, soprattutto per quanto riguarda i servizi esternalizzati, chiedo se sia stata rilevata questa scorrettezza contrattuale, se ci siano stati interventi atti a sanare questa situazione, anche perché questa situazione non soltanto viola il diritto alla giusta retribuzione dei lavoratori, ma ha anche effetti di trascinarsi su altri istituti contrattuali e soprattutto determina un'evasione contributiva e fiscale per la quale ovviamente l'Amministrazione non può restare indifferente.

Chiedo quindi se siano state accertate queste cose e quali provvedimenti siano stati assunti.

PRESIDENTE

Risponde il Sindaco.

SINDACO

Presidente, colleghi Consiglieri, Consigliere Longo, cercherò di dare dei chiarimenti rispetto ai quesiti che lei ha posto.

Relativamente all'applicazione contrattuale ai dipendenti della cooperativa sociale Solaria, aggiudicataria del servizio mensa delle scuole materne del Comune di Nuoro, anche in relazione alle sue sollecitazioni e ai suoi rilievi sono state fatte alcune verifiche dagli uffici preposti.

Risulta agli uffici dell'Amministrazione Comunale che come giustamente come lei ricordava, con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 24 settembre 2013 è stato disposto l'aggiornamento del costo dell'orario di lavoro per i lavoratori del comparto pubblici esercizi minori, con decorrenza dal mese di aprile 2013. Il predetto decreto è stato pubblicato il 26 settembre 2013.

Considerata l'urgenza di garantire l'erogazione del servizio, lo stesso servizio è stato attivato nelle scuole cittadine a partire dal primo ottobre 2013.

Risulta agli uffici che la cooperativa Solaria ha provveduto a garantire l'applicazione dell'aggiornamento contrattuale previsto nel decreto summenzionato con la retribuzione del mese di dicembre 2013 e che si è provveduto a corrispondere agli addetti anche gli adeguamenti contrattuali previsti per le mensilità di ottobre e novembre 2013.

Rispetto alle altre sollecitazioni che venivano dalla sua interrogazione, si è provveduto a verificare la regolarità contributiva della cooperativa Solaria relativamente ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e la verifica ha confermato la regolarità della cooperativa Solaria rispetto al DURC, di cui risulta il protocollo e che è nella disponibilità anche per una sua visione.

Per quanto accertato dagli uffici dell'Amministrazione si ritiene doveroso evidenziare che alla cooperativa Solaria non possa essere al momento attribuita alcuna inadempienza, salvo sempre la disponibilità degli uffici ad accogliere eventuali altre segnalazioni ove agli adempimenti fin qua effettuati dagli uffici non dovessero essere a suo giudizio sufficienti.

PRESIDENTE

Consigliere Longo vuole intervenire ancora?

CONSIGLIERE LONGO

Solo per dire che mi ritengo parzialmente soddisfatto perché penso che la

cooperativa società Solaria abbia provveduto a regolarizzare gli stipendi soltanto perché c'è stato questo tipo di sollecitazione.

Io ho avuto modo di parlare con i lavoratori e i problemi non sono soltanto quelli economici, ma evidentemente non potevo rappresentare qui problemi di gestione del personale e di rapporti interpersonali.

Detto questo, mi premurerò di vedere se con la regolarizzazione delle competenze arretrate siano stati versati all'INPS anche i contributi arretrati.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Evidenzio che, semmai gli adempimenti fossero avvenuti su sollecitazione a seguito della sua interrogazione, ben vengano questo tipo di sollecitazioni.

Chiederei anzi se a seguito delle sue verifiche risultasse qualcosa che presentasse dei vizi di legittimità, di segnalarlo all'Amministrazione che sarà pronta nel provvedere a ulteriori verifiche.

PRESIDENTE

L'interrogazione è terminata, faremo il secondo appello entro le 16.30.

Alle ore 16.30 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: SURROGA DEL CONSIGLIERE MARCO ZOPPI A SEGUITO DI DIMISSIONI.

Leggo la delibera.

"Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che in data 9 gennaio 2014, con nota acquisita al protocollo 831, il signor Zoppi Marco Giuseppe ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del gruppo consiliare del P.D.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'Art. 45, primo comma del Decreto Legislativo 267/00, il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto;

RILEVATO che risulta primo dei non eletti nella lista P.D. il signor Sagheddu Graziano, nato a Nuoro il 28 maggio 1963;

VERIFICATO che non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità ai

sensi degli articoli 60 e 63 del Decreto Legislativo 267/00;

VISTO l'Art. 38, comma 8 del Decreto Legislativo 267/00;

RITENUTO pertanto di dover attribuire il seggio al signor Sagheddu Graziano, nato a Nuoro il 28 maggio 1963;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

- di attribuire il seggio di Consigliere Comunale rimasto vacante al signor Sagheddu Graziano che segue nella lista P.D., elezioni del 30 e 31 maggio 2010, in sostituzione del Consigliere Comunale signor Zoppi Marco Giuseppe;

- di dare atto che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica;

- di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile".

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

Il Consigliere Sagheddu può entrare in aula.

Prima di dare la parola, se vorrà, al Consigliere Sagheddu per un breve saluto, vorrei leggervi la lettera di dimissione del Consigliere Marco Zoppi.

"Il sottoscritto Marco Zoppi intende con la presente comunicare le proprie dimissioni dal Consiglio Comunale.

Tale decisione, peraltro molto sofferta, nasce da motivazioni squisitamente personali e professionali.

Ci tengo a ringraziare tutte le colleghe e i colleghi del Consiglio Comunale per la collaborazione, la lealtà e il rispetto avuto in questi anni, valori che si sono piacevolmente trasformati in amicizia.

Un ringraziamento particolare al Sindaco, alla Giunta tutta e ai componenti del gruppo che ho avuto l'onore di presiedere.

Li ringrazio per la loro fiducia e la loro collaborazione, sempre tesa alla ricerca della migliore soluzione per la nostra comunità. A loro vada il mio saluto e abbraccio sincero.

Infine vorrei ringraziare tutte le donne e gli uomini che hanno riposto in me la loro fiducia accordandomi il loro voto per rappresentarli in seno al Consiglio Comunale.

Ho fatto tutto sempre accompagnato da grande passione e senso di responsabilità nel pieno rispetto delle istituzioni e del Consiglio tutto.

Prima di salutarvi mi sia concesso infine ringraziare tutte le persone che lavorano quotidianamente affinché la macchina amministrativa vada avanti, quindi tutte le dipendenti e i dipendenti comunali che giorno dopo giorno svolgono in modo responsabile il loro lavoro.

Auguro a tutti un sereno e proficuo lavoro all'insegna di tutto ciò che è bene per la nostra comunità, che oggi più che mai ha bisogno di attenzione e di azioni forti e concrete.

Buon lavoro. Marco Zoppi".

Passiamo alla prima audizione del commissario del consorzio industriale di Prato Sardo.

Ci sono prima delle altre comunicazioni, la prima è dell'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Assessori, saluto il Consiglio tutto.

Premetto che ho appreso nei giorni scorsi dai mezzi di considerazione un intervento fatto dal Consigliere Seddone.

Io non ero presente in città per questioni di lavoro, quindi chiedo pubblicamente scusa al Consigliere Seddone se non ha ricevuto tempestivamente la risposta alla sua interrogazione.

Chi ha indirizzato le interrogazioni a chi vi parla sa che io cerco di rispondere prontamente entro i dieci giorni. Ricordo però che per quanto riguarda la sua interrogazione io risposi esattamente il giorno 5.

L'interrogazione era del giorno 4 e io risposi il giorno 5.

Quindi chiedo scusa se c'è stato un disguido in questo senso, sicuramente c'è stato un problema di comunicazione con gli uffici però non voglio scaricare la responsabilità nei confronti di nessuno, me l'assumo completamente e chiedo di nuovo scusa per il ritardo.

Questo soprattutto perché l'Amministrazione, come ha sottolineato lei, non si diletta a far ritardare le risposte. Almeno l'Amministrazione per quanto mi riguarda è sempre stata puntuale nelle risposte.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Mustaro per una comunicazione.

CONSIGLIERE MUSTARO

Nella mattina di ieri si sono chiusi i termini per la presentazione della domanda di assegnazione dei lotti di terreno destinati agli orti urbani, situate in varie aree verdi del nostro Comune.

Secondo le informazioni non ufficiali in nostro possesso, su 40 lotti disponibili le richieste di assegnazione pervenute si contano sulle dita di una sola mano.

Se ciò fosse confermato si potrebbe parlare, numeri alla mano, di un autentico flop dell'iniziativa ed è quindi necessaria una seria riflessione sull'opportunità stessa di allestire le aree per poi vederle desolatamente inutilizzate.

Idea Comune, com'è noto, ha presentato la mozione alla bozza di regolamento per l'istituzione degli orti urbani in città, perciò di conseguenza crede molto nella riuscita di tale progetto.

A questo punto, sperando di essere smentiti, se dovesse essere confermato lo scarso risultato ottenuto nella fase di pubblicazione del bando non possiamo non far notare che l'Amministrazione ha peccato indubbiamente sull'informazione e sulla sensibilizzazione della cittadinanza riguardo a questa piccola grande opportunità.

Probabilmente ha ritenuto maggiormente vantaggioso a un mese dalle elezioni informare i cittadini sull'andamento nei mega appalti del palazzetto e della caserma, piuttosto che sulla possibilità di auto prodursi il cibo e fare socialità in un fazzoletto di orto in città.

E' interessante anche notare la considerazione che viene data nella prima pagina del sito ai sondaggi di gradimento del Sindaco, accanto ai bandi che in verità spesso sono relegati nelle meno visitate pagine secondarie.

Auspichiamo quindi che, compatibilmente con le prescrizioni regionali, possa esserci un'immediata riapertura dei termini, un'adeguata campagna di informazione con ampi comunicati stampa, uno o più incontri pubblici informativi e, qualora il budget lo consentisse, una campagna pubblicitaria adeguata e lo studio di uno spazio chiaro, immediato e visibile sul sito istituzionale riguardo ai bandi comunali, soprattutto per quelli ad imminente scadenza.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Chessa.

CONSIGLIERE CHESSA

Buona sera a tutti. In qualità di Capogruppo dell'Italia dei Valori, visto l'Art. 14 del regolamento del Consiglio Comunale voglio comunicarvi che l'Italia dei Valori cambia denominazione e si chiamerà d'ora avanti Italia dei Valori Sardegna Pulita.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Mi sono dimenticato, Consigliere Sagheddu, di chiederle se vuole fare un breve saluto.

L'Art. 14 prevede che ci sia un richiamo esplicito alle liste, quindi in questo caso c'è.

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Il 3 dicembre 2013 è stata protocollata una petizione contro la ZTL al corso Garibaldi ed è intestata anche ai Capigruppo.

Noi non abbiamo ricevuto niente, Presidente.

PRESIDENTE

Io non l'ho vista.

CONSIGLIERE PIRISI

Non vorrei che sia stata cestinata, perché stamane una firmataria di quel documento mi ha contattato appunto per mettermi a conoscenza di questo documento.

Quindi, Presidente, le chiedo di attivarsi per poterlo avere.

PRESIDENTE

Lo faremo senz'altro, anzi chiedo di avere questa lettera, se è stata protocollata, anche subito.

Non ci sono altre comunicazioni, quindi passiamo all'ordine del giorno successivo.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: AUDIZIONE DEL COMMISSARIO DEL CONSORZIO INDUSTRIALE DI PRATO SARDO.

Invito il dottor Leoni ad entrare in aula e ad accomodarsi.

La ringraziamo per avere aderito alla richiesta del Consiglio Comunale di poter fare questa audizione in Consiglio.

Le diamo subito la parola per una relazione e poi naturalmente potranno seguire delle domande o delle richieste di informazioni da parte dei Consiglieri.

La parola al Dottor Leoni.

DOTTOR LEONI

Buona sera a tutti, un saluto al Sindaco, al Presidente del Consiglio che mi ha invitato e ai Consiglieri tutti.

Io sono il commissario liquidatore dell'area industriale di Prato Sardo, sono

stato nominato dal Presidente della Giunta Regionale a novembre 2009, e sono un funzionario regionale della Regione Autonoma della Sardegna, quindi sono una figura tecnica e non sono un politico.

Ho accettato volentieri l'invito del Presidente del Consiglio per due ordini di motivi: il primo per rispetto dell'istituzione comunale e il secondo perché penso che parlare delle problematiche relative a Prato Sardo faccia bene al consorzio e faccia bene comunque all'intera area.

E' importante discutere in modo costruttivo dell'area e parlarne.

Vorrei fare prima della discussione, se mi è consentito, una breve cronistoria per illustrare i fatti principali, soprattutto legislativi, che portano all'attuale situazione di commissariamento.

La Legge Regionale 3 del 2009 sopprime tutti gli organi gestionali, quindi Presidenti e Consigli di amministrazione che fino al 2008 gestiscono le ZIR regionali, individuando la figura di un commissario liquidatore che dovrà gestire la liquidazione dell'ente e il trasferimento di queste strutture all'ente locale.

Questa è la prima legge a cui seguirà la Legge 10 sempre del 2008, successiva alla precedente, dove si daranno una serie di dettagli ancora maggiori su come dovrà avvenire tale trasferimento.

Poi ci sono una serie di delibere della Giunta Regionale che indicano le modalità con le quali dovrà avvenire tale trasferimento.

Diciamo che il primo commissario liquidatore che viene nominato dalla Regione Autonoma della Sardegna è il dottor Marras, che in base alla delibera della Giunta Regionale individua un programma di liquidazione, lo presenta alla Giunta Regionale; la Giunta Regionale, con la delibera N. 44/17, approva questo programma di liquidazione.

La difficoltà per la quale, non solo qua a Nuoro ma in tutta la Sardegna tali ZIR non vengono poi assorbite dall'ente comunale o dall'ente locale sono molteplici.

Intanto l'eterogeneità delle situazioni diverse rispetto ai vari territori, ma soprattutto ci sono delle difficoltà gestionali nel trasferire un ente pubblico economico a un ente locale che ha un diverso regime sostanzialmente dal punto di vista gestionale.

Per ciò che concerne l'area di Prato Sardo vi do dei dati.

Non ho preparato una relazione vera e propria, ho chiesto al Presidente del Consiglio delle indicazioni in relazione ai motivi dell'audizione e lui stesso mi ha detto che avrei dovuto rispondere a delle domande che il Consiglio Comunale mi avrebbe

posto.

Quindi ho preparato dei dati generali per far capire un po' qual è la situazione.

Ve li darò molto velocemente e poi magari potete fare delle domande e vediamo di rispondere.

L'area di Prato Sardo è un'area di circa 300 ettari, viene gestita direttamente dal consorzio industriale, che gestisce sia la pianificazione e progettazione delle opere pubbliche dell'area, che la manutenzione ordinaria delle stesse.

In modo particolare, per fare capire con dei numeri di cosa stiamo parlando, abbiamo un impianto di illuminazione pubblica che viene gestito direttamente dal consorzio, dove abbiamo circa 700 punti luce.

Abbiamo uno sviluppo di strade che è importante, stiamo parlando di circa 17 chilometri, strade che hanno una sezione non di 9 metri ma arriva circa a 23 metri.

Abbiamo un impianto di depurazione e tutta questa struttura viene gestita in proprio con dei fondi del consorzio.

La gestione intera di tutta questa struttura costa al consorzio una cifra che si aggira sui 600.000 euro l'anno.

Di questi 600.000 euro che abbiamo in bilancio, vengono fatturati agli operatori circa 150.000 euro, la restante parte viene supportata dall'ente.

Altro dato importante: la struttura del consorzio, i dipendenti sono 9, abbiamo poi una figura interinale, un operaio e un'altra figura a tempo determinato che gestisce l'impianto di depurazione, un tecnico, che ha un contratto a tempo determinato di un anno.

Siamo quindi in presenza di una struttura abbastanza snella.

Nelle operazioni di liquidazione i commissari che mi hanno preceduto, io stesso, abbiamo liquidato tutto ciò che andava liquidato e che non è funzionale alla corretta gestione dell'intera area.

Quindi sostanzialmente non abbiamo potuto liquidare tutto ciò che dovrà essere poi trasferito all'ente che andrà a gestire successivamente il consorzio.

Gli sviluppi legislativi che dovrebbero risolvere la problematica del trasferimento sono in itinere.

Vi ho fatto l'exkursus delle due leggi più importanti: la N. 3 del 2008 e la N. 10 del 2008.

Dopo di che la sesta commissione del Consiglio Regionale ha predisposto lo studio di un sistema denominato Alsi; è un sistema che dovrebbe sostituire il precedente nella gestione dei vari consorzi a livello regionale.

È una specie di struttura in cui la governance è seguita da una figura manageriale dove si avrà la collaborazione degli enti locali.

Tale proposta di legge però per una serie di motivazioni si è arenata nel Consiglio Regionale e nelle more di approvazione di tale proposta di legge si è studiato un decreto legislativo, l'ultimo che è stato licenziato dalla sesta commissione, la commissione industria della Regione, che è il decreto legislativo 457 che recita tutte le problematiche che si sono susseguite fino ad oggi e propone nelle more di costituzione dell'Alsi - che è una struttura verticistica dove c'è tutta una predisposizione del gruppo manageriale, la nomina della Giunta regionale di una serie di manager che dovranno gestire la struttura - un decreto legislativo un tantino più snello, nel quale si propone il trasferimento delle competenze in carico attualmente ai commissari, al consorzio industriale provinciale che dovrà, nelle more della costituzione dell'Alsi, gestire le strutture.

Il tutto si è bloccato proprio il mese scorso perché ora siamo in fase di campagna elettorale. Lo stato dell'arte è sostanzialmente questo.

Non vi vorrei tediare con ulteriori notizie, se volete possiamo discutere di qualche problematica specifica.

Un dato importante: io personalmente ho cercato sempre di collaborare con l'Amministrazione e una problematica molto importante che è stata risolta, che impediva anche la liquidazione di una serie di strutture presenti nell'ente e la stessa vendita dei lotti è stato il problema degli usi civici.

In modo molto importante, incisivo e anche veloce, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale è stato risolto.

Insomma nella zona industriale ci sono una serie di problematiche che mano a mano si sono affrontate.

Poi è logico che la zona industriale di Prato Sardo, come le altre zone industriali di tutta la Sardegna, sono attanagliate da una importante crisi economica che rende difficile agli stessi operatori portare avanti le loro attività con successo. Questo è inutile negarlo.

Quello che io non condivido molto spesso nei numeri dati forse con una certa superficialità, è quello di dare un'immagine di Prato Sardo peggiore di quella che in effetti è.

Quando si parla della perdita di 2 mila posti di lavoro secondo me si calca un tantino la mano, nel senso che questi non sono dati che noi possediamo.

Di sicuro io posso dirvi che gli operatori attualmente operanti nel consorzio sono

circa 180.

Poi c'è tutta una dinamica in continuo sviluppo, nel senso che molti operatori anche per problemi economici molto importanti o per sopravvenuti motivi di età, pensionamento etc., spostano il testimone ad altri, o ai figli oppure cercano dei subentri nelle società.

I lotti che noi abbiamo assegnato, che sono all'incirca questi, sono ad oggi in esercizio.

Poi il dato reale, quello economico, è un'altra cosa, nel senso che è inutile negare che non ci sia una crisi forte che attanaglia tutte le attività, in particolare le attività grosse.

PRESIDENTE

Chiedo ai Consiglieri se vogliono intervenire o fare delle domande.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

La mia sarà una domanda molto breve, riservandomi di intervenire successivamente nel corso del dibattito.

Ringrazio per la partecipazione, la presenza questa sera del Dottor Leoni; il Presidente del Consiglio si è fatto portavoce di una richiesta sottoscritta da nove Consiglieri della minoranza che hanno ritenuto di dover ascoltare le sue parole in quest'aula.

La domanda che le volevo porre era legata al sistema di raccolta dei rifiuti e del relativo tributo.

Noi in quest'aula ne abbiamo parlato e sulla stampa molto spesso abbiamo letto polemiche legate alla TARSU - per la Tares le polemiche sono recenti e di origine diversa - legate soprattutto al tributo comunale rispetto al servizio che viene offerto e alle modalità di pagamento da parte degli operatori.

Quindi convenzione più tributo comunale.

Se può raccontarci come funziona, se in questi anni c'è stata un'evoluzione e che tipo di aspettativa c'è, se ce lo può raccontare, da parte degli operatori che compongono il consorzio.

PRESIDENTE

Se ci sono altre domande le raggruppiamo, se no diamo subito la parola al Dottor Leoni.

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Buonasera a tutti, anch'io mi unisco ai ringraziamenti per il commissario.

Avrei bisogno di alcuni chiarimenti anche in virtù della sua esposizione sulla fase della liquidazione.

Lei ha parlato di dimissioni e volevo ben capire cosa era stato dismesso, anche perché parlando con alcuni operatori ci hanno comunicato che in questa fase di liquidazione alcuni lotti sono stati acquisiti da parte del consorzio, per cui volevo capire bene se c'è stata questa acquisizione oppure se sia stata solo l'acquisizione di nuovi spazi per l'attività del consorzio.

Mi hanno parlato di alcuni locali dell'imprenditore Ladu che sono stati acquisiti, uso questo termine non avendo visto atti, per cui vorrei capire meglio questo passaggio in virtù della liquidazione.

Volevo poi segnalare - mi riservo di riprendere meglio l'intervento - di alcuni imprenditori che si sono lamentati di uno scarso rapporto con la figura attuale del consorzio.

Hanno parlato di una scarsa interlocuzione con gli organi attuali del consorzio e volevo capire se erano state convocate da lei delle riunioni precedenti nell'ambito della sua gestione con questi operatori, anche per informarli dello stato dell'arte riguardo il consorzio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Anch'io mi associo ai ringraziamenti del Consigliere Saiu e del Consigliere Seddone per la presenza in aula del commissario.

Mi pare di aver sentito nel suo intervento che lui è commissario del consorzio dal 2009.

Essendo lei un commissario liquidatore mi chiedevo quale sia stato finora il suo reale impegno per la liquidazione del consorzio e a che punto siano le pratiche di questo impegno.

Sono passati quasi quattro anni da allora e il tempo trascorso immagino sia stato utilissimo al consorzio per chiudere questa fase di commissariamento, anche se mi rendo conto che lei non è un organo politico e quindi non ha le caratteristiche di colui che assume una posizione di ordine politico.

Però è importante sapere quanto meno a che punto è questa liquidazione, se è alle soglie del termine, se è in itinere e quali sono stati i percorsi che lei ha adottato in

questi quattro anni per promuovere questa liquidazione effettivamente, di fatto.

Una delle domande che vorrei porle, giusto per capire, è se sono stati fatti da parte del consorzio in questi quattro anni dei progetti che riguardano il consorzio e se sono stati fatti dei progetti anche di strutture immobiliari, di strade, di rotatorie per esempio, che riguardano l'ambito del consorzio, se questi progetti sono stati fatti durante il suo mandato, se sono stati fatti dei bandi per l'esecuzione di queste opere ed eventualmente quali sono i costi di queste opere.

Mi permetta di dirle che non ci tedia sentire parlare il commissario, anzi ci aiuta a capire quale sia lo stato della nostra area più vasta per quanto riguarda aspetti in ordine di lavoro e così dicendo.

Invece ci sarebbe piaciuto e mi sarebbe piaciuto conoscere ancora più a fondo lo stato dell'arte e la materia, non foss'altro perché l'ultimo incontro fatto con il commissario è stato fatto nel 2008, quindi stiamo parlando di più di cinque anni.

Non avere notizie per noi Consiglieri e non avere notizie in questa direzione è faticoso da far capire ai cittadini, però se in questa fatica non ci veniamo tutti incontro quelli che hanno un minimo di responsabilità, come in questo caso a lei chiedo se ha argomenti integrativi a supporto di questa iniziativa.

Abbiamo chiesto di poterla ascoltare per conoscere meglio i dati attuali del consorzio, ma soprattutto in virtù di quella che è la situazione degli operatori in termini generali, per questo intendo dire come ha gestito per esempio i servizi, sono servizi che sono migliorati nel frattempo, che servizi che sono andati in proroga in qualunque modo.

Giusto qualche piccola domanda per poter iniziare ad approfondire il tema, visto che è una convocazione di Consiglio Comunale su un argomento così importante e così sentito da parte di tutta la città è sicuramente l'occasione giusta per quanto meno aprire un dibattito o riaprire un dibattito.

Un'ultima cosa volevo chiederle se lei è a conoscenza di un tavolo tecnico di dialogo permanente con gli operatori della zona industriale o sue espressioni già costituite, quindi anche il consorzio.

Volevo chiedere se questo tavolo tecnico esiste davvero, se ne è a conoscenza e se per caso ha mai funzionato.

PRESIDENTE

Dottor Leoni se vuole possiamo iniziare a rispondere, visto che ci sono già tre domande, poi riprendiamo con l'altro gruppo di domande.

DOTTOR LEONI

Le domande sono tante, io parlando con il Presidente del Consiglio Comunale avevo chiesto qual era l'ordine del contendere, perché ovviamente posso dare delle risposte, però per avere dati esauritivi poi mi riservo anche di integrare le risposte che do ora in Consiglio.

Per ciò che concerne la domanda del Consigliere Saiu, che mi ha chiesto relativamente alla gestione della raccolta dei rifiuti, questa non viene gestita dal consorzio.

Io in questi termini posso conoscere le problematiche però viene gestita da altri.

L'operatore si convenziona con la società e noi come consorzio non abbiamo la gestione del servizio di raccolta. Quindi su questo non posso dare notizie di prima mano e quindi su tutto il discorso della Tares e dell'attivo che gestisce il Comune.

Il Consigliere Seddone parlava di scarsa interlocuzione con gli operatori, ha sentito parlare di acquisizioni di lotti e dell'acquisizione dei locali Ladu.

Non so a cosa si riferisca in modo particolare.

Per quanto riguarda la mia interlocuzione con tutti gli operatori io sono sempre disponibile ad incontri con gli operatori, sono lì in sede, faccio il lavoro in Regione, però poi mi sposto in sede tutti i giorni, quindi quando uno mi vuole incontrare io sono sempre stato disposto a parlare e cercare di affrontare le problematiche.

Per ciò che concerne l'acquisizione dei lotti nel regolamento abbiamo una norma che prevede che nel caso in cui ci siano determinate condizioni, ci sia un recesso da parte del lotto dell'operatore, ci siano delle condizioni in cui noi siamo poi obbligati a riacquisire il lotto.

Se no di fatto non è sicuramente interesse del consorzio quello di acquisire lotti, bensì di andare a venderli, perché per noi è un costo riprendere indietro un lotto.

Il discorso dei locali Ladu, se non è un qualcosa che è avvenuto prima che ci fossi io... da quando ci sono non abbiamo acquisito alcun tipo di struttura nel modo più assoluto, anzi abbiamo cercato di venderle e ne abbiamo anche venduto diverse.

Qua c'è anche il vice direttore della struttura, se ha notizie su questa cosa delle acquisizioni precedenti al mio operato, ma non mi sembra.

PRESIDENTE

Se si vuole avvicinare.

DOTTOR LEONI

Lui è un po' la memoria storica e conosce le fasi preliquidatorie.

DOTTOR LARUFFA

Bisognerebbe capire in particolare, perché non è stato acquisito nessun locale, negli ultimi anni sicuramente no.

È stato acquisito un immobile ma parlo del 2001, adesso fa parte del patrimonio del consorzio che l'ha locato ad una società di logistica che è la SDA, ma stiamo parlando del 2001.

DOTTOR LEONI

Sostanzialmente stiamo parlando della fase precedente alla liquidazione, dove è stata fatta un'operazione dal punto di vista commerciale, nel senso che si è investito nell'acquisizione e poi il consorzio ha un introito nell'affitto che viene pagato dall'operatore che è la SDA.

Mi sembra anche una buona operazione dal punto di vista commerciale, perché è uno di quei redditi che dà linfa vitale alla gestione del consorzio.

Non dimentichiamoci un'altra cosa: in quest'ultima fase è più difficile vendere lotti.

Vendere lotti in questa fase dove già ci sono difficoltà per chi ha le strutture e c'è una grossa difficoltà a portare avanti le strutture esistenti, investire in nuove attività industriali ci vuole un tantino di coraggio.

Per ciò che concerne invece le domande fatte dal Consigliere Manca, mi sembra di aver capito chiede delucidazioni in relazione alla liquidazione, a cosa ha fatto il commissario effettivamente per la liquidazione, quali siano i progetti portati avanti in questo lasso di tempo a livello anche infrastrutturale per ciò che concerne le infrastrutture poste dal consorzio e ha chiesto poi notizie anche in relazione ad un tavolo tecnico stabile del consorzio.

Cerchiamo di andare per ordine. Cosa ho fatto io per la liquidazione? Vi ho un po' illustrato le fasi salienti: ci sono due leggi del 2008, una è la legge N. 3 che sopprime le ZIR e predispose la nomina dei commissari liquidatori, poi c'è la legge 10 che dà le modalità di trasferimento agli enti locali.

Poi ci sono due delibere importanti, tra cui la 2317, nella quale i commissari liquidatori hanno da parte della Regione una serie di direttive su qual è il loro mandato.

Diciamocelo chiaramente, non stiamo parlando di una liquidazione canonica ai sensi del Codice Civile, perché il commissario liquidatore in questa veste non deve andare a dismettere tutti i beni del consorzio, anche perché vi ho spiegato prima che se io andassi a fare questo tipo di operazione, a vendere le strutture di proprietà del

consorzio, l'impianto consortile di depurazione, non so se possiamo vendere le strade, vado a dismettere tutta questa serie di strutture, che sono comunque delle strutture funzionali alla gestione del consorzio e che devono essere trasferite nella loro totalità al nuovo soggetto che se no non riuscirebbe a gestire la struttura, questa serie di strutture non sono liquidabili, ma già la legge e le stesse delibere prevedono che, una volta dismesse quelle che sono le cose superflue che creano un peso al consorzio, tutte le altre vengano tenute e vengano portate al nuovo soggetto che dovrà gestire l'area.

In questi anni personalmente ho gestito in parte tutta la gestione dal punto di vista ordinario del consorzio, perché ricordiamoci che il consorzio tutt'oggi gestisce l'area, è come gestire una quota a parte di città, perché noi abbiamo progettato le aree, abbiamo pianificato – noi intesi come consorzio ovviamente, a partire dalla creazione del consorzio fino ad oggi - la programmazione urbanistica dell'area, di concerto ovviamente con il Comune e si sono gestite e realizzate le opere.

Nel frattempo, io sono subentrato nel 2009, abbiamo portato avanti delle opere che erano state progettate precedentemente, per esempio una importante è la realizzazione dell'ingresso alla zona industriale; la realizzazione del passaggio a livello, che hanno dato comunque la possibilità di decongestionare un traffico che prima era un tantino problematico.

Ricordiamoci che prima della realizzazione di queste opere c'era un unico ingresso all'area di Prato Sardo e questo tipo di viabilità dà la possibilità di decongestionare l'area anche in caso di un eventuale incidente.

Abbiamo e stiamo portando avanti ancora dei bandi per ciò che concerne il tombamento del rio Gasones.

Una parte del lavoro è stato eseguito precedentemente, per una parte c'è il progetto pronto, ci sono i soldi, lo dobbiamo mandare in gara tra brevissimo, è tutto pronto mi sembra di capire.

Tramite il PSL - piano di sviluppo locale - di concerto con l'Amministrazione Comunale e anche con il Consiglio Provinciale, ma soprattutto con la Regione Autonoma Sardegna abbiamo fatto una serie di azioni per cercare di ottenere dei fondi per creare delle infrastrutture, tra le quali abbiamo chiesto che venisse realizzato uno svincolo dalla 131 DCN direttamente all'area di Prato Sardo.

I fondi che l'Assessorato alla Programmazione ha stabilito e ha impegnato per questo tipo di intervento sono circa 3 milioni e mezzo di euro.

Abbiamo personalmente sollecitato che tale tipo di intervento non seguisse

quello delle manifestazioni di interesse legato alle attività private, perché all'interno di questo PSL erano previsti degli aiuti sia per gli operatori privati che per gli enti e i consorzi.

Di fatto però questo non è stato stralciato, pur essendo stato finanziato l'importo di 3 milioni e mezzo di euro non è stata mandata avanti la progettazione e non si sa se tale intervento verrà gestito direttamente o dal consorzio o dall'Amministrazione Comunale o da altri.

Abbiamo poi studiato anche dal punto di vista energetico, io vi ho spiegato per sommi capi quali sono i costi della gestione del consorzio, noi parliamo per la gestione delle infrastrutture del consorzio di circa 600.000 euro, quindi illuminazione pubblica, impianto di depurazione, manutenzione delle strade.

Di questi 600.000 euro circa 150.000 euro - 120 non ivati - sono spesi solo per la corrente elettrica e l'illuminazione pubblica. È un costo importante.

Una cosa che abbiamo cercato di perseguire quindi è di abbattere questi costi e abbiamo anche concorso ad un progetto per un impianto termo dinamico.

Una cosa importante da farsi sarebbe quella, per alleviare questi costi importanti, di creare delle fonti energetiche che ci diano la possibilità di abbattere questi costi e di riflesso il beneficio sarebbe per gli stessi operatori che andrebbero a pagare di meno.

Ricordiamoci che questi sono costi oggettivi che ogni anno l'ente impegna in prima persona.

Per ciò che concerne il tavolo tecnico permanente, tavoli tecnici ne abbiamo fatto tanti, ora non so a cosa si riferisca il Consigliere Manca, nel senso che aveva costituito un tavolo tecnico permanente per esempio la Provincia di Nuoro relativamente all'area di crisi e al PSL.

Per dare impulso tutta questa questione del PSL è partita da lontano, nel senso che è stata seguita da tre anni a questa parte, però poi di fatto, per un motivo o per un altro non se ne vede la conclusione.

Questo tavolo tecnico permanente era teso a sollecitare una serie di azioni che avrebbero dovuto dare un impulso effettivo alla messa in essere di queste progettazioni, soprattutto quelle pubbliche, e non solo anche quelle private, per dare un impulso e linfa vitale alle aziende.

Questo era un tavolo tecnico, poi c'erano una serie di altre attività che venivano portati avanti da gruppi di operatori che si erano costituiti in associazioni.

L'ultimo dettaglio per ciò che concerne le tariffe: noi capiamo benissimo le

difficoltà degli operatori, molto spesso si parla di costi molto alti e importanti per mandare avanti le proprie aziende, noi capiamo benissimo la difficoltà attuale ed è una difficoltà soprattutto di mercato.

Voglio però ricordare in Consiglio Comunale che gli oneri che l'operatore va a sostenere nell'area di Prato Sardo sono degli oneri - per il consorzio ovviamente - bloccati alle lire, anche un po' prima, cioè agli anni 90.

Il consorzio non ha l'obiettivo di fare profitto, sostanzialmente ha l'obiettivo di gestire in modo efficiente ed efficace le infrastrutture, ovviamente con le mille difficoltà attuali.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Ringrazio il dottor Leoni per la partecipazione a questa audizione col suo collaboratore.

La mia è una domanda molto semplice.

Lei ha parlato di un costo di gestione del consorzio di circa 600.000 euro, dei quali 150.000 euro sono a carico degli operatori, gli altri 450.000 euro vengono dal consorzio. Chi li mette questi 450.000 euro?

Lei ha parlato di due linee di liquidazione, una che prevede l'accorpamento di tutta una serie di consorzi a livello regionale, praticamente gestiti direttamente dalla Regione; e un'altra, di cui parlava l'Assessore Floris, di trasferimento di questi consorzi all'ente locale.

La mia domanda è questa: se questi consorzi vengono trasferiti agli enti locali, i 450.000 euro li deve pagare il Comune? oppure c'è un finanziamento specifico che tira fuori 450.000 euro per questa gestione?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Fermo restando che naturalmente il consorzio industriale...

Se fanno un po' di silenzio io proseguo, Presidente.

Fermo restando che il consorzio industriale ha comunque la maggior parte "dell'introito" dalla vendita dei lotti, è chiaro che deriva esattamente da lì 450.000 euro.

Dico questo non perché mi debba sostituire al commissario, che ringrazio per essere qui, ma perché è la cosa più ovvia intorno al consorzio.

Ora davanti a me ho due possibilità: o faccio un intervento in cui chiedo lumi circa la gestione dell'area industriale - e francamente personalmente non ne sento molto la necessità - oppure mi limito a fare una domanda che è assolutamente pertinente invece alla figura che ho di fronte, perché avendo di fronte un commissario liquidatore e non invece un commissario di gestione dell'area industriale, vorrei chiedere al commissario che se non stia facendo più di quanto in effetti debba fare.

Questo glielo dico senza polemica alcuna ma giusto per capirci, perché qui noi abbiamo già ospitato un altro commissario liquidatore a suo tempo e il commissario era allora il dottor Totorino Marras.

Non le nascondo, architetto Leoni, che quel giorno il dottor Marras in qualche modo spaventò il Consiglio rispetto ai conti, rispetto a quella che era la liquidazione del consorzio, posto che ci presentò una situazione per la quale si avviava assolutamente a concludere.

Quindi per il dottor Marras la situazione era pressoché conclusa, la liquidazione avvenuta di fatto, addirittura con una serie di considerazioni che, ripeto, a quel tempo - parlo del 2008 - allarmarono notevolmente il Consiglio.

Poi il commissario Totorino Marras venne sostituito, mi pare ci fu un altro commissario, insomma eccoci qui.

Ora la domanda che io le pongo è questa: intanto conoscere effettivamente quale sia il suo compito, a che punto sia questo compito di liquidazione e se nel suo svolgere questa mansione abbia tenuto in debita considerazione quanto ci è stato riferito in Consiglio dal dottor Marras oppure se abbia cominciato ex novo tutto il lavoro di liquidazione e quindi si sia giunto lei a una conclusione assolutamente sua direi.

PRESIDENTE

Passiamo a un'altra domanda.

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Io vorrei fare delle domande. Molti colleghi mi è sembrato di capire dagli interventi abbiano una padronanza e una conoscenza più approfondita della mia. Pur tuttavia ho alcune domande che spero che non appaiano banali.

Dal 2009 ad oggi stiamo parlando di cinque anni circa, un periodo molto importante, diciamo che il commissariamento ha coinciso con una legge di riforma regionale che ha previsto la soppressione del Consiglio di amministrazione e quindi del commissariamento, ma coincide anche col periodo in cui sostanzialmente è

scoppiata la crisi economica che stiamo ancora oggi attraversando.

Vorrei capire se quindi a questo proposito gli operatori hanno avuto degli incontri specifici con lei, rappresentando le problematiche che alcune aziende stanno attraversando e se alcuni di questi siano stati affrontati, perché il periodo è importante.

Io capisco che posso anche non entrare specificatamente nelle sue competenze, però quando un periodo di commissariamento dura così tanto, cinque anni, vorrei anche capire se c'è un termine previsto dalla legge entro cui debba finire il commissariamento.

Vorrei capire cioè se hanno a lei rappresentato situazioni di grande crisi alcuni operatori che hanno dato luogo a chiusure e a perdita di posti di lavoro, che mi è sembrato un po' minimizzasse, o forse ho capito male io, nel suo intervento; e non c'è stato solo qualche pensionamento ma ci sono stati dei ridimensionamenti notevoli di posti di lavoro e di chiusura di alcune attività.

Come Amministrazione naturalmente abbiamo rappresentato questa situazione a più riprese soprattutto alla Giunta Regionale, fra le quali - mi pare che lei lo accennasse poc'anzi - quella di essere inserito il consorzio Prato Sardo di Nuoro fra le aree di crisi.

Aggiungo a questo che sinceramente qualcuno di noi si aspettava qualcosa di più. Ad esempio recentemente la Giunta Regionale e il Presidente della Giunta Regionale ha portato avanti un'iniziativa sulla zona franca che io personalmente non ho capito cosa significhi.

Ma se questa zona franca rappresentasse davvero ad esempio l'introduzione tra questi imprenditori delle agevolazioni fiscali, una riduzione dei costi energetici che noi paghiamo più di altri - in Sardegna più del resto d'Italia, e forse in Provincia di Nuoro anche più del resto della Sardegna - oltre al problema dei trasporti a cui faceva riferimento lei e di cui anche l'Amministrazione naturalmente dovrebbe farsi carico.

Ad esempio avere lo svincolo dalla 131 alla zona industriale è una cosa su noi come Amministrazione stiamo combattendo da tempo.

Quindi i trasporti e la facilità del trasporto e il costo energetico sono le cose fondamentali; io vorrei capire se ha avuto modo di rappresentare questo problema e se le è stato rappresentato dagli operatori.

Lei diceva poc'anzi, facendo riferimento al regolamento, che il consorzio vende i lotti e quindi questa è una delle entrate principali per la gestione dei servizi in

generale; ma che stiamo obbligati, se non ho capito male, anche a riacquisirlo.

Vorrei capire se questo è successo durante la sua gestione commissariale o se c'è qualche pregresso contenzioso che lei ha trovato, risalente al periodo immediatamente prima il suo commissariamento; se ci siano stati dei lotti riacquisiti dal consorzio a un costo cinque volte tanto quanto è stato venduto o comunque a costi notevolmente più alti rispetto a quanto siano stati venduti, se c'è un contenzioso aperto in questo senso e avere qualche lume a riguardo.

Vorrei capire se c'è stata una comparazione sulla gestione degli altri commissari che si trovano in situazioni analoghe alle nostre per quanto riguarda la possibilità e le modalità di fine commissariamento, di dare in gestione agli enti locali, come si diceva e come dice la legge, o se pure in questo senso ci siano delle circolari o degli orientamenti del Consiglio Regionale che tendano a prorogare i termini di questo passaggio.

PRESIDENTE

La parola al Dottor Leoni, se vuole dare risposte a questo blocco di interventi.

DOTTOR LEONI

Sulla domanda del Consigliere Montesu che mi chiede: a fronte di una cifra di 600.000 euro da dove provengono i proventi relativi ai 450, ha un po' anticipato la risposta il Consigliere Guccini, nel senso che noi vendiamo i lotti, abbiamo alcuni introiti relativi alle locazioni, per esempio alla locazione della SDA da dove noi abbiamo un introito.

Quindi tutti quelli che sono gli introiti servono poi per sostenere le spese del consorzio, cosa che noi possiamo fare perché siamo nell'ambito di una struttura che è quella dell'ente pubblico economico che ci consente tale tipo di operazione.

Questo anche per parlare della difficoltà della chiusura delle liquidazioni. Capisco la vostra perplessità, cioè viene da pensare come mai - e questo non solo a Nuoro - queste liquidazioni non si sono chiuse.

Vi ho accennato precedentemente qual è il quadro normativo.

Noi personalmente siamo dei dipendenti regionali che abbiamo un determinato compito, che ci viene affidato dall'Amministrazione Regionale.

Non è nostro interesse sicuramente quello di portare avanti la liquidazione nel tempo perché non abbiamo nessun interesse in tal senso.

Nello specifico non siamo Presidenti di un Consiglio di amministrazione che abbiamo interesse a portare avanti un determinato mandato. Questo per rispondere anche al Consigliere Guccini.

Sostanzialmente ci sono due leggi: una è la 3 del 2008 e l'altra è la 10 sempre del 2008, poi c'è una delibera di Giunta Regionale che è la 23/17 sempre del 2008 che dà una serie di input e definisce quali sono i compiti veri e propri del commissario liquidatore, i compiti e i poteri, perché se facessimo qualcosa che non ci è consentito di fare...

Noi siamo sotto il controllo diretto della Regione. Siamo tra l'altro dipendenti regionali, quindi diciamo che abbiamo dei paletti che sono prestabiliti dalla norma e da questa delibera di Giunta Regionale.

Se volete io vi leggo proprio l'inciso, lascio perdere tutta la parte iniziale. Sto parlando della deliberazione 23/17 del 16/04/2008 della Giunta Regionale relativa ai consorzi industriali soppressi, Art. 7 comma 38 della Legge N. 3/2008, quella che vi ho accennato prima.

Dice: "In ordine a tale ultimo punto l'Assessore fa presente che i commissari liquidatori dovranno provvedere alla gestione delle attività consortili fino al trasferimento delle competenze e dovranno dotarle di tutti gli atti necessari per la conservazione del valore del patrimonio".

Cioè sostanzialmente la fase fatta dal precedente commissario, da Totorino Marras, che ha seguito alla lettera ciò che era impartito dalla liquidazione; lui ha presentato un programma di liquidazione nei termini stabiliti dalla legge e questo programma di liquidazione è stato approvato con delibera della Giunta Regionale N. 44 che ha accettato quel programma di liquidazione.

I commissari che sono venuti dopo, e nello specifico dopo Totorino Marras c'è stato il dottor Siotto, sempre funzionario regionale, poi il dottor Cannas e successivamente io, abbiamo portato avanti quella che era la gestione del consorzio nell'ambito di questi paletti prefissati dalla norma e dalle direttive di questa delibera di Giunta Regionale.

Mi rifaccio a quello che vi stavo accennando prima: come mai in tutta la Sardegna, nelle varie aree della Sardegna da nessuna parte si è chiusa questa procedura di liquidazione. Qualche problema c'è e il problema era sostanzialmente anche di carattere normativo.

Per esempio un'operazione che non può fare l'ente locale, che andrebbe a incorporare le funzioni gestionali di un consorzio, è quella di vendere lotti e utilizzare i proventi della vendita dei lotti per pagare i costi di gestione dell'ente. E' un'operazione che non è consentita a una struttura quale quella dell'ente locale.

Quindi questa per esempio era una delle difficoltà.

A parte questa difficoltà, i due disegni di legge che sono stati licenziati dalla sesta commissione permanente, la commissione industria della Regione, erano tesi in tal senso ad agevolare questo tipo di trasferimento con delle agevolazioni anche per l'ente locale, che dia la possibilità sostanzialmente all'ente locale di andare a gestire tali strutture erogando i servizi e dandogli la possibilità della sostenibilità anche dal punto di vista economico, cosa non di secondaria importanza perché acquisire la gestione di un consorzio significa sostenere in prima persona i costi che vengono fuori da tale tipo di gestione.

Per ciò che concerne le domande fatte dal Consigliere Fenu, in parte ho risposto relativamente alla liquidazione.

Cos'ho fatto io? Io ho letto quel breve brano della legge 23/17, che è una delibera di Giunta Regionale, che dice sostanzialmente quello che devo fare.

Il programma di liquidazione è stato portato avanti dal precedente commissario, è stato approvato con delibera della Giunta Regionale che l'ha accettato e fatto suo; dopodiché la gestione spicciola del consorzio deve essere fatta fintanto che non viene fatto il trasferimento.

Questi sono i paletti nei quali io mi devo necessariamente muovere, finché ovviamente non viene trasferito ad altra struttura.

Noi come liquidatori abbiamo l'onere, finché non siamo sostituiti, di portare avanti tale procedura.

Io non sto scaricando nulla ma la modifica del quadro normativo non dipende sicuramente da un funzionario che deve attenersi a direttive impartite dall'alto, da chi ha la possibilità di modificare e agevolare questo tipo di passaggio.

Anche perché tra l'altro su tutta questa partita la stessa Unione Europea aveva sollecitato, con l'apertura di una procedura di infrazione, la Regione a concludere le liquidazioni e a portare avanti questo nuovo processo di riforma di nuova gestione di tutte queste aree industriali.

Penso che un'altra difficoltà importante sia l'eterogeneità delle varie situazioni.

Io posso fare un dato molto veloce: il consorzio industriale di Prato Sardo è uno di quelli che fino ad oggi, nella gestione del consorzio, ha meno problematiche rispetto a tanti altri consorzi che hanno una serie di debiti per cui non riescono sostanzialmente a portare avanti l'ordinaria amministrazione, perché hanno grosse problematiche.

Molto spesso la Regione è intervenuta in tal senso proprio per aiutare a pagare i dipendenti, per aiutare a risolvere problematiche relative a contenziosi di varia

natura con Abbanoa, non impianti di depurazione e chi per altro.

Quindi possiamo affermare che fino ad oggi il consorzio industriale di Prato Sardo dal punto di vista gestionale ha una situazione che è comunque sostenibile.

Il Consigliere Fenu mi sembra di aver capito parli degli incontri fatti con gli operatori della zona franca, delle riduzioni dei costi energetici.

Poi parla del contenzioso del riacquisto dei lotti a prezzi cinque volte maggiori rispetto a quelli di vendita, presumo.

Io sono presente in consorzio e ogni qualvolta un operatore mi vuole parlare sono disponibilissimo a discutere. Abbiamo fatto vari incontri con i vari operatori su varie problematiche.

Le problematiche sono state tante; se lei parla di incontri spiccioli, io incontro operatori molto spesso, quasi tutti i giorni. Incontri fatti con gruppi di operatori anche.

Abbiamo avuto degli incontri per esempio in varie sedi istituzionali, soprattutto dettati da problematiche contingenti quali per esempio il problema degli usi civici, il problema del vincolo paesaggistico del Rio Gasones, di tutta una serie di situazioni che hanno portato la necessità di incontri specifici per le problematiche specifiche.

Io personalmente mi sono sempre reso disponibile e sono disponibile a fare tale tipo di incontro per cercare una soluzione alle problematiche.

Il discorso della riduzione dei costi energetici lo stavo anticipando prima, è una cosa importante.

Nell'ambito del PSL, assieme all'Amministrazione Comunale avevamo aderito a un progetto pilota che era stato promosso dall'Amministrazione Regionale per fare un progetto termodinamico di produzione di energia termodinamica.

Era un progetto pilota che poi però è stato assegnato ad altro consorzio, nello specifico aveva più requisiti il consorzio industriale di Tortolì.

E tutt'oggi stiamo cercando nei bandi che sono a disposizione, bandi di fondi europei e bandi regionali, di creare un'alternativa perché già prima vi ho detto che il costo energetico è un costo importante e sarebbe quello un sistema per abbattere dei costi gestionali e la ricaduta, oltre che per il consorzio, sarebbe ovviamente per gli stessi operatori perché produrre con costi energetici più bassi è sicuramente un dato importante.

Era intenzione infatti del consorzio studiare delle possibilità per avere sia l'efficientamento della linea di illuminazione pubblica, che è già stata realizzata, un efficientamento quindi con dei sistemi che diano la possibilità di consumi ridotti, pur tenendo lo stesso tipo di servizio - vi ho detto prima che stiamo parlando di circa 700

punti luce per l'intera area - sia fare un impianto fotovoltaico per abbassare i costi energetici dell'impianto di depurazione, che è un'altra voce importante, che viene gestito anche questo totalmente dall'ente consortile.

Quindi abbassare anche i costi energetici relativi a tale tipo di operazione sarebbe sicuramente una ricaduta importante nei confronti degli stessi operatori.

Per ciò che mi concerne, c'è stata una domanda precedente con la quale mi si è chiesto: ma voi avete riacquistato dei lotti? Invece che vendere acquistate lotti?

Noi per partito preso non acquistiamo lotti perché dobbiamo vendere, e non abbiamo neanche i soldi per poterli acquistare. Cioè non possiamo permetterci di acquistare lotti.

Durante la mia gestione si può parlare forse di un caso: abbiamo acquistato il lotto restituendo il 70% esatto del costo sostenuto dall'operatore per la vendita, che ha perso tra l'altro il 30%. Ma non perché l'abbiamo voluto penalizzare.

Quindi non è che noi abbiamo riacquistato cinque volte tanto il costo sostenuto per l'acquisto, abbiamo riacquistato al 70% del prezzo sostenuto dall'operatore, in virtù di una norma del regolamento che ci obbligava a farlo, perché ci sono delle norme nell'ambito del regolamento che noi dobbiamo rispettare.

Non mi risulta comunque che ci siano dei contenziosi legati al recupero di lotti dove noi abbiamo riacquistato a prezzi più alti. Almeno nella mia gestione no di sicuro.

Sarebbe tra l'altro un'operazione che crea danno all'erario, al patrimonio dell'ente, quindi è impensabile.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Signor Sindaco, signor Presidente, Dottor Leoni, visto il periodo di crisi, se rientra nelle competenze del consorzio, si prevedono iniziative tipo forme di pubblicità innovativa, forme di incentivazione per la qualificazione e riqualificazione, interventi di formazione ad esempio verso i dipendenti o verso i titolari degli esercizi commerciali?

Poi un'altra domanda relativa al centro servizi quello che è ubicato sopra il lotto dove si trova il Rally Bar, esattamente più sopra, visibilmente in disuso e quindi in degrado, cosa se ne vuole fare di questo lotto in questa situazione?

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Ho tre domande molto brevi. Il consorzio, anche se in liquidazione, ha una funzione di tutela degli interessi degli operatori? E se non ce l'ha il consorzio c'è un soggetto che tutela gli interessi degli operatori nell'interlocuzione con altri soggetti?

Questa è la prima domanda.

La seconda domanda: lo spazzamento delle strade del consorzio - lei ci ha parlato di 17 chilometri di strada se non sbaglio - è un servizio in carico al consorzio?

Terza domanda: vi risulta che vi siano imprese sgravate del 100% degli oneri legati al tributo sulla raccolta dei rifiuti, TARSU prima, TARES poi?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Un ringraziamento anche da parte mia all'architetto Leoni per questa cortese presenza.

Solo alcune domande velocissime. In premessa ha parlato di nove dipendenti tra cui un operaio, vorrei sapere la collocazione, il ruolo degli altri dipendenti se è possibile.

Anche perché mi viene un po' di paura, un po' di perplessità rispetto al dimensionamento di questi dipendenti che poi, secondo la delibera N. 30 del luglio 2011, dovrebbe diventare un'azienda a gestione manageriale.

L'azienda a gestione manageriale presuppone un dimensionamento di dipendenti di questo tipo?

Poi le volevo chiedere se è a conoscenza dell'interpellanza in Consiglio Regionale del settembre 2013, firmata da diversi Consiglieri, in cui oltre a sottolineare la criticità di questi consorzi si mette l'accento sul fatto che questi consorzi non hanno più entrate proprie e quindi di fatto non possono essere destinatari di finanziamenti da parte della Regione.

Fatto che mette a rischio anche il pagamento dei dipendenti stessi.

Questa è un'interpellanza firmata da diversi Consiglieri regionali tra cui anche il nostro Consigliere Comunale Tupponi il 3 settembre 2013, un'interpellanza al Presidente del Consiglio della Giunta Cappellacci.

Lei è a conoscenza di risposta e a che punto è questa interlocuzione?

PRESIDENTE

La parola al Dottor Leoni.

DOTTOR LEONI

La domanda del Consigliere Fadda relativamente al centro servizi. In effetti a fianco al Rally Ristoro c'è una struttura fatiscente che devo comunicare non è ovviamente del consorzio industriale, della ZIR, ma è del consorzio provinciale che ha acquisito il lotto e che è in uno stato di totale fatiscenza.

Io personalmente ho promosso vari incontri con gli organi di vertice del consorzio provinciale, ho proposto sostanzialmente che venisse messa a valore questa struttura per due motivi: perché è una brutta visione, nel senso che c'è questo senso di non finito, però prima della definizione del contenzioso... cioè il lotto è stato venduto dal consorzio ZIR al consorzio provinciale, il provinciale ha portato avanti la progettazione dell'opera e ha realizzato il rustico.

C'è stato un contenzioso con l'impresa esecutrice che ha immobilizzato la struttura e la progettazione.

Tutto questo è stato portato avanti nei tempi precedenti ai commissariamenti.

Io personalmente ho proposto al consorzio provinciale di andare a definire la problematica o con una riacquisizione da parte del consorzio, però noi essendo in liquidazione non potevamo permettercelo e quindi ho proposto che l'acquisissero loro che possono farlo.

Anche se loro mi hanno detto: che senso ha che noi acquisiamo questa struttura, quando di fatto con questo disegno di legge voi ci andrete a trasferire tutte le strutture a noi.

Tale impasse amministrativo ha quindi creato un momentino di sospensione della risoluzione del problema.

Noi comunque nell'ambito del PSL - questo per rispondere anche alla seconda domanda - abbiamo proposto che tale tipo di struttura venga adibita a centro servizi e nella fattispecie venga fatto anche un incubatore di impresa.

Questa potrebbe essere cioè una struttura che per posizione e soprattutto per centralità potrebbe diventare un incubatore di impresa, che potrebbe comunque essere quel qualcosa che dà pubblicità agli operatori e dà una possibilità in più all'operatore di Prato Sardo che vuole vendere il proprio prodotto, che vuole pubblicizzare la propria attività.

Questo tipo di operazione è stata tra l'altro messa come priorità da parte dell'Amministrazione Comunale nell'ambito di questo PSL.

Speriamo che il centro di programmazione regionale dia finalmente il via libero a questo tipo di attività.

Tra l'altro è una struttura molto grande dove il consorzio non ha la disponibilità dell'area perché è stata ceduta al consorzio provinciale, il consorzio provinciale ci dice: non abbiamo i soldi per pagarvelo e per riacquisire l'intera partita, tra l'altro c'è questo passaggio, loro potrebbero averlo tra qualche tempo, a brevissimo totalmente a costo zero e quindi ci si è bloccati in attesa delle risposte del PSL, in particolare della Regione.

Se dovesse essere finanziato in qualche modo verrà destinato ad incubatore di impresa o a centro servizi e in tal modo che lo faccia il consorzio industriale la ZIR di Prato Sardo, che lo faccia l'Amministrazione Comunale o che lo faccia chi sia sia, comunque si avrà per l'operatore un servizio molto importante che attualmente non c'è.

Le domande fatte dal Consigliere Saiu che diceva sostanzialmente: chi tutela gli interessi degli operatori? c'è un soggetto istituzionale che va a tutelare gli operatori?

Il consorzio dovrebbe essere il cardine anche della promozione, anche se non lo ha come compito istituzionale.

Questo tipo di operazione della creazione di un incubatore d'impresa... e poi della relativa gestione, perché tutte le cose vanno gestite e hanno ovviamente un costo, perché è bello fare tante cose però poi la sostenibilità finanziaria è basilare per dare piedi a un qualsiasi progetto.

Questa sarebbe l'occasione per avere un soggetto che non necessariamente dovrebbe essere il consorzio, potrebbe essere anche un soggetto terzo che faccia promozione per gli operatori e dia una marcia in più agli operatori dell'area.

Diventi sostanzialmente un polo attrattivo per una serie di nuove attività che potrebbero inserirsi e insediarsi nell'area industriale di Prato Sardo.

Per ciò che concerne lo spazzamento vorrei chiarire che il consorzio non ha il compito di spazzare le strade.

Noi gestiamo la manutenzione ordinaria delle strade, nel senso che non possiamo andare e spazzare le strade perché non è un compito nostro preciso.

Sicuramente quando si creano delle situazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nel senso quando piove abbiamo una serie di cumuli di terra che vanno a intasare i pozzetti e ad intasare alcuni tratti di strada e noi mandiamo i nostri operai a fare questo tipo di operazione.

Però lo spazzamento puro non è un compito in capo al consorzio.

Per ciò che concerne poi se ci sono imprese che sono totalmente sgravate dalla TARES o dalla TARSU, io non ho il quadro della situazione, probabilmente è il

Comune che ha un tale tipo di notizia precisa.

Non mi va di dare delle notizie... a me non risulta, però non lo so.

Poi il Consigliere Usula mi parlava...

CONSIGLIERE USULA

Posso integrare la domanda? Corrisponde al vero che tra i 9 dipendenti del consorzio ci sono due dipendenti che sono anche operatori economici del consorzio stesso?

DOTTOR LEONI

Per rispondere alle domande poste dal Consigliere Usula: mi parlava di descrivere l'organigramma dei dipendenti, perché prima ho parlato del numero totale dei dipendenti e dell'operatore part-time.

I dipendenti del consorzio sono nove, abbiamo la figura di un vice direttore che è un dirigente del servizio tecnico, che ho qui a fianco, è l'ingegner Laruffa; un responsabile del servizio di ragioneria; un responsabile, sempre ragioniere, di servizio gestione informatico e tributi; poi abbiamo un legale amministrativo; una segretaria; un geometra; un ingegnere che fa capo al servizio tecnico; e due operai, un perito industriale e un operaio; poi una figura a tempo determinato che è di ausilio per la gestione dell'impianto di depurazione.

I ruoli sono sostanzialmente questi: abbiamo un servizio tecnico, il cui dirigente è l'ingegner Laruffa, che progetta in prima persona le opere strutturali della ZIR, creando un notevole risparmio all'ente perché non diamo incarichi extra professionali, ma riusciamo a fare la progettazione e la direzione lavori nell'ambito dello stesso ente.

Sovrintende poi alla gestione delle opere di manutenzione.

Sempre lo stesso dirigente ha l'incarico anche di vice direttore dell'ente, dal momento che il direttore effettivo è andato in pensione, il Dottor Cosseddu, che è pensionato dal 2009.

Quindi abbiamo un servizio tecnico, abbiamo poi l'ufficio di ragioneria che cura tutta la partita fiscale, viene fatta tutta all'interno dell'ente, non demandiamo all'esterno tale tipo di prestazione.

Quindi abbiamo una struttura snella, che però riesce a sopperire a quella che è la gestione dell'intera struttura.

Voglio ricordare – l'ho detto prima - che è una parte di città, cioè la gestione di circa 300 ettari di area con una serie di infrastrutture importanti, quali per esempio l'impianto di depurazione, che viene seguito da Dottor Perra che ha un incarico a

tempo determinato e in parte dall'organo tecnico della stessa struttura.

Mentre i due operai che abbiamo nell'ambito del consorzio sono operai che vanno a gestire l'intera partita delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Considerate che parlando di 17 chilometri di strada che vengono gestiti direttamente, anche come manutenzione e come gestione spicciola, stiamo parlando di un qualcosa di molto importante.

Quindi pur avendo una struttura snella con pochi dipendenti, riusciamo a sopperire in modo efficace ed efficiente alla gestione dell'intera area.

Per ciò che concerne la domanda se ci siano degli operatori dipendenti del consorzio a me non risulta.

Oggi no di sicuro, non so se prima della gestione commissariale ci fosse qualcuno, ma non mi sembra.

Per ciò che concerne l'altra domanda sull'interrogazione parlamentare fatta dal Consigliere Tupponi e di altri Consiglieri regionali che facevano il punto sulle criticità della gestione dei consorzi.

Inutile dirlo, molti consorzi hanno delle grosse difficoltà a gestire l'ordinaria amministrazione, soprattutto quelli che non riescono a vendere lotti e che avevano un bilancio che aveva dei problemi da tempo addietro.

Oppure che non avendo introiti avevano un grosso numero di dipendenti, che sono dei costi fissi che non possono essere in alcun modo contingentati.

Non so poi che tipo di risposta a questa interrogazione abbia dato il Consiglio Regionale, però poneva in luce alcune delle problematiche relative a diversi consorzi che hanno questo tipo di problematica, per esempio quello di Tortolì che aveva quel contenzioso.

Quello è un provinciale, però l'interrogazione parlava anche di Predda Niedda, ci sono molti consorzi che non riescono quasi a pagare gli stipendi dei propri dipendenti, per ora non è il nostro caso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Ancora qualche domanda Presidente, perché forse non sono stato sufficientemente chiaro o non ho capito bene la risposta.

Ho chiesto come prima domanda a che punto è la fase di liquidazione, intendo che se faccio riferimento al disegno di legge chiusura consorzi ZIR in liquidazione, subentro consorzi industriali provinciali, un allegato alla delibera 41/1 del 15.10.2012

dove si mettono dei termini perentori: "conclusione procedure di liquidazione del consorzio ZIR.

Le procedure di liquidazione del consorzio ZIR in liquidazione si concludono entro e non oltre il 30 novembre 2012".

Per essere chiari al 30 novembre 2012 o ad oggi la sua fase liquidatoria si può dire conclusa? e se si è conclusa in quali termini?

Cioè che consorzio abbiamo noi? È un consorzio che economicamente è in salute, è un consorzio che strutturalmente è in salute?

Prima ha detto che di fatto c'è una situazione sostenibile. Il che vuol dire un po' tutto e vuol dire anche poco.

È sostenibile vuol dire che abbiamo economie per pagare i dipendenti - facciamo così - per altri due mesi, altri cinque mesi, un altro anno con i danari che abbiamo?

Per quanto riguarda l'aspetto immobiliare è un consorzio che ha immobili che possono garantire in caso di cessione una continuità serena del nostro consorzio? qualunque funzione poi svolga, qualunque trasferimento poi abbiano le competenze.

Dire "è sostenibile" le chiederei soltanto di darci qualche dato in più.

Ricordo che il commissario Marras ci aveva detto esattamente, con una relazione scritta, i contenuti di quella sua fase liquidatoria che era arrivata al capolinea.

Lei viene qua, ci dice un po' di cose, avremmo gradito sicuramente leggerle queste cose, ma le accettiamo anche verbalmente purché sia, però di fatto anche con un po' di numeri.

Senza numeri io non so questa fase liquidatoria come si conclude e se io fossi un datore di lavoro che do a lei l'incarico... oppure facciamo meglio così, che lei dà l'incarico a me e io sono il liquidatore, sarebbe contento di sapere quello che lei ci ha raccontato, raccontato da me liquidatore? Le sarebbe sufficiente per capire qual è lo stato di salute economia del nostro ente?

Le chiedo in particolare quanti lotti sono stati venduti sotto la sua gestione? Ne sono stati venduti? e quanti? Penso che sia una cifra assolutamente comprensibile se la ricorda.

Se in questo momento si chiudesse la fase liquidatoria che eredità ha il consorzio in termini di contenzioso? Esistono dei contenziosi in atto?

Con chi esistono? con delle imprese, con delle ditte, con dei dipendenti...

PRESIDENTE

Consigliere Manca siamo in un'audizione non è un'interrogazione, perché lei con la passione ogni tanto si fa...

CONSIGLIERE MANCA

Sto facendo delle domande, lei mi ha parlato di pathos stamattina...

PRESIDENTE

Io lo so che è il pathos, sono nostri ospiti e il Dottor Leoni ha dato ampia disponibilità anche a parlare con i Capigruppo per capire di che cosa si volesse relazionare, poi questo non è stato possibile.

CONSIGLIERE MANCA

Mi fa piacere che ha imparato a conoscermi e capisce perfettamente che la mia veemenza, comunque il mio è un intercalare solo fatto di passione politica e nient'altro.

PRESIDENTE

Volevo spiegarlo non tanto a lei quanto al Dottor Leoni.

CONSIGLIERE MANCA

La ringrazio perché questo aiutino mi ci voleva veramente, lo gradisco.

Le chiedo Dottor Leoni: contenziosi con persone, per opere, con ditte, quali sono? Che cosa avanza in questa fase di dismissione di liquidazione? Che cosa rimane al consorzio di queste cose?

Per esempio le ho chiesto dei lotti, quanti ne abbiamo venduto? sotto la sua gestione intendo dire, giusto per rimanere agli ultimi atti, considerato che i precedenti ce li abbiamo dal Dottor Marras.

In termini di liquidità che cosa abbiamo?

I nostri dipendenti, i dipendenti del consorzio - chiamiamoli nostri perché probabilmente sono nostri cittadini - sono al sicuro e sono al riparo, in questo momento, per la loro proiezione futura?

Per quanto riguarda i centro servizi di cui ho sentito parlare prima, le risulta che ci sia in atto una procedura rivolta all'acquisizione di altre strutture che possano diventare o all'interno del consorzio, intendo dire dell'area del consorzio o fuori dall'area del consorzio, centro servizi?

E' a conoscenza di questo, sa qualcosa o non c'è niente? Dobbiamo pensare che un centro servizi, se oggi dovesse sorgere, lo dovremmo costruire ed inventare ex novo? C'è qualcosa in questo senso?

Un'ultima domanda ancora, le ho chiesto prima a proposito dei lavori consortili

e intendo lavori strutturali. Lei ha parlato della rotatoria, gliel'ho accennato anch'io.

Ce ne sono stati degli altri lavori durante la sua gestione? Parlo di lavori strutturali pagati dal consorzio. No.

Qualora ci fossero stati dei lavori invece di opere pubbliche, lei si ricorda - ma immagino, siccome non sono state tante, che sarà facile per lei ricordare - a chi è stata affidata la direzione dei lavori, chi sono stati i responsabili del procedimento e quali sono state le ditte che hanno vinto le gare d'appalto e hanno costruito e operativamente lavorato?

Ci ha accennato più volte a quello che è il ruolo del commissario liquidatore e faceva riferimento a delibere del 2008, è a conoscenza invece di questa delibera 41/1 del 15.10.2012 dove c'è un disegno di legge che parla in maniera molto chiara della dismissione dei consorzi?

"Disegno di legge concernente chiusura consorzi ZIR in liquidazione, subentro dei consorzi industriali provinciali".

C'è anche il disegno di legge, c'è la delibera etc. naturalmente ritenga che la mia è semplicemente una domanda, non conoscitiva e comunque priva di attribuirle nessuna responsabilità per l'amor del cielo! questa è una delibera della Regione, non credo che ci possano essere dubbi.

Questa delibera pone i termini perentori di chiusura al 30.11.2012, le chiedo se fosse possibile se siamo nei termini di rispetto di questa delibera, oppure se siamo già abbondantemente oltre e se è a conoscenza di una proroga per poter continuare l'operatività.

PRESIDENTE

Adesso c'è l'intervento del Consigliere Cottu, se non ci sono altri interventi chiudiamo con le domande, chiudiamo l'audizione e diamo la possibilità di una risposta conclusiva al Dottor Leoni.

Se ci sono altre domande vi prego di prenotarvi subito perché questa è l'ultima tornata.

Prego Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Innanzitutto ringrazio davvero l'architetto Leoni e l'ingegner Laruffa per la loro disponibilità, ritengo non fossero obbligati a venire perché, come ben sappiamo, non è un ente dell'Amministrazione Comunale, quindi li ringraziamo davvero.

Nel mentre che c'era tutta la discussione mi sono messo a smanettare su Internet e sono rimasto scioccato.

Intanto ho letto che c'erano disponibilità di risorse per altri consorzi industriali, ne parlava prima l'architetto, Sassari, Tempio, Iglesias, Siniscola etc., Nuoro sembra che sia ricchissima.

Continuo sempre a smanettare e vedo che il consorzio industriale di Tempio ha nel suo bilancio un risultato per il 2011 di meno 773.000 euro, per il 2012 di 515.000 euro.

Continuo e vado a verificare che anche Prato Sardo ha nel risultato del bilancio 2011, 227.000 euro e nel 2012, 677.000 euro.

Il problema di Prato Sardo ritengo veramente non sia quello di andare a verificare la questione del commissario o meno, ma che siano ben altri i problemi, quelli degli operatori che un po' come tutti, non soltanto Prato Sardo ma ogni tipologia di lavoratore, in questo momento sono veramente in crisi.

Però questa cosa mi ha incuriosito, quindi vorrei chiedervi qual è la funzione di questi numeri, perché dalla lettura sono veramente preoccupanti, stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Rubo solo 30 secondi, volevo fare una semplice puntualizzazione sulle domande che avevo fatto prima.

Riguardo a quello che le dicevo, l'impressione che ho ricavato andando a parlare con i vari operatori di Prato Sardo, gliela porgo come critica positiva, nel senso che anche da alcune domande dei colleghi è emersa questa difficoltà di interlocuzione.

Io mi permetto di riprendere la domanda che avevo fatto come un consiglio di fare degli incontri più ampi con gli operatori, in modo da soddisfare questo bisogno che era emerso anche in alcuni articoli di giornale, non vado a dire nulla di nuovo.

Mi ha anticipato il Consigliere Cottu, sul discorso di Prato Sardo io inviterei tutti a distinguere il discorso del consorzio e quello dell'area industriale.

Cioè nell'audizione del 2008 era stata fatta dall'allora Presidente una distinzione in questo senso.

Il consorzio andrà liquidato, in questa fase di incertezza normativa è davvero complicato dire quando, come e quando si avrà questo definitivo passaggio.

Quello che è importante però è capire che il futuro dell'area industriale non deve dipendere da questo tipo di situazione, è un'area industriale – anche

"industriale" è improprio perché sono più artigiani e commercianti che non altro – è un passaggio importante che deve andare nell'attenzione di una politica industriale regionale che deve prescindere dall'attività del consorzio.

Non so quando queste competenze verranno trasferite al Comune e se verranno trasferite a questo punto.

Quello che è importante è però che nel passaggio di transizione tra liquidazione consorzio e chi andrà a prendersi la responsabilità, ci sia una chiarezza dei conti.

Su quello aveva ragione il Consigliere Manca, sull'operazione che mi sono permesso di segnalare, che era un caso che a me è stato segnalato e volevo capire io cosa si intendeva, senza numeri è difficile giudicare, senza avere certezza di quella che è la situazione attuale è difficile fare questo tipo di valutazione.

Le chiedo quindi davvero, se è possibile anche più in là, avere una relazione dettagliata per noi Consiglieri, che di fatto siamo un organo di indirizzo di questa città, capire qual è l'evoluzione futura anche in relazione ai numeri.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, quindi chiudiamo questo ciclo e chiudiamo l'audizione con l'ultima risposta da parte dell'architetto Leoni.

ARCHITETTO LEONI

Prima di accettare questa audizione ho interloquito con il Presidente del Consiglio chiedendo anche delucidazioni in merito a quelli che potevano essere i temi dibattuti.

Siccome i temi sono così ampi e a me piace poi non dare numeri in generale ma portare dati reali, quindi non vorrei sbilanciarmi dando dati che posso anche momentaneamente non ricordare.

Lo stesso Presidente del Consiglio mi ha detto: possiamo convocare con i Capigruppo un incontro preliminare per vedere l'ordine del contendere, e mi sarei preparato un po' meglio sui dati specifici.

Per rispondere al discorso portato avanti dal Consigliere Manca, il Consigliere Manca parla di liquidazione, dice di argomentare meglio i dati relativi al consorzio, se sia in salute o non sia in salute, cosa intendo per sostenibilità attuale del consorzio, quanti siano i lotti venduti, quali siano i contenziosi, l'ordine del contendere e se eventualmente ci sono anche possibilità alternative di allocazione del centro servizi, quali siano i direttori lavori - mi sembra di aver capito questo - e i progettisti delle opere pubbliche mandate avanti dal consorzio.

Tutta una serie di dati ad alcuni dei quali posso anche rispondere, però se li

avessi conosciuti prima sarei venuto qua con dei dati di bilancio.

Tra l'altro noi il bilancio, siccome il Comune è un socio, lo mandiamo per conoscenza anche al Comune. Quindi pensavo fosse un dato già in possesso per l'audizione e non l'ho portato.

Se quindi dovessimo fare un altro incontro sarei un tantino più preciso nello specifico.

Vorrei riprendere un po' il discorso della liquidazione.

Il Consigliere Manca parla del Decreto Legislativo 457, che è l'ultima bozza. Quella che leggeva precedentemente era una bozza di Decreto Legislativo - scusi, il 567 -: chiusura dei consorzi ZIR, liquidazione e subentro consorzi industriali e provinciali.

La delibera di Giunta è una proposta di legge fatta dalla Giunta Regionale, che va esaminata poi dalla sesta commissione permanente all'industria che dà un suo parere in merito al Decreto Legge che poi deve essere trasferito all'approvazione del Consiglio Regionale.

Quindi lei giustamente ha letto questo Decreto Legislativo 567 dando anche delle indicazioni puntuali sulla chiusura della fase liquidatoria.

In effetti in questo Decreto Legislativo, in questa bozza di Decreto Legislativo, è data una data precisa, si dice che da quella data in poi tutte le ZIR vengono trasferite ai consorzi provinciali.

Ciò però non è avvenuto per un motivo molto semplice: perché questa delibera di Giunta Regionale, che poi è passata sì in sesta commissione, c'è stata l'audizione di tutti i commissari delle ZIR giù a Cagliari, c'è stata l'audizione dei Presidenti dei consorzi industriali e provinciali, il tutto però non si è chiuso perché il Consiglio Regionale non ha approvato la legge, onde per cui io vi ho accennato prima un passo di quello che è il mio compito attuale.

Fintanto che non si concretizza con Legge o con atto preciso il trasferimento di competenze, io devo rimanere qua a pagare gli stipendi e a rispondere a quello che è l'ordinaria amministrazione dell'ente.

Questo un po' per parlare della fase di liquidazione attuale.

E' vero che c'è questo Decreto Legislativo, che tra l'altro è un qualcosa di prodromico alla costituzione dell'ALSI, perché nella relazione illustrativa della Giunta Regionale si dice chiaramente: è successo questo, nel 2008 è stata approvata la Legge 3 e sono stati soppressi i consorzi, con la legge 10 si è deciso di trasferire questi enti, le ZIR, ai Consorzi Provinciali, dopodiché è stata portata avanti questa

proposta delle ALSI.

Siccome le ALSI non siamo riusciti a definirle, perché hanno necessità di tempi un tantino più importanti, allora momentaneamente facciamo questo Decreto Legge che dia la possibilità nelle more di attuazione dell'ALSI, di fare il passaggio in modo molto più veloce ai consorzi provinciali.

Questo Decreto Legge non è stato approvato dal Consiglio Regionale e di fatto ci troviamo ancora in questa fase per questo motivo.

Dicevo prima che siamo nella fase di elezioni regionali, quindi presumo che si stia stoppato anche in relazione a questo, perché questo è del 25 ottobre 2013, l'audizione è stata fatta circa 20 giorni dopo, abbiamo partecipato all'audizione, abbiamo sentito le varie problematiche.

Poi però il Consiglio Regionale non ha chiuso il Decreto Legislativo e siamo sostanzialmente in questa situazione.

Quando io dico che a livello di bilancio, di sostenibilità economica, il consorzio di Prato Sardo allo stato attuale è sano, lo dico sulla base di dei dati di bilancio, dati di bilancio che io oggi non ho portato perché non sapevo di cosa andavamo a discutere sostanzialmente ma mi riservo di produrli.

Ci sono comunque anche agli atti del Comune perché, ripeto, il Comune è un socio e vengono trasmessi anche al Comune.

Sul discorso del contenzioso, noi abbiamo vari contenziosi aperti.

Noi abbiamo contenziosi che partono dalla situazione ante commissariamento, perché sappiamo benissimo che ci sono cause che vengono impiantate in Tribunale e non si chiudono nell'ambito minimo di dieci anni.

Quindi abbiamo tutta una serie di contenziosi di cui tra l'altro è difficile capire l'esito, perché l'esito è legato poi ai dispositivi dei Giudici che possono decidere in un modo o nell'altro.

Per un discorso di privacy io ora non mi sentirei di dare i nominativi dei contenziosi.

Noi abbiamo contenziosi sia con alcuni operatori per questioni legate a contenziosi che si sono formati nella gestione della struttura, che anche con qualche dipendente dello stesso consorzio, e ne abbiamo diversi.

Cosa poi andrà a succedere in soldoni in relazione a questi contenziosi, è difficile stabilirlo in modo aprioristico, perché nessuno può saperlo.

Anche perché poi tra l'altro con i vari gradi di giudizio uno poi appella, poi va in Cassazione e quindi si sa quando si inizia ma non si sa quando finisce.

Da parte mia ho sempre cercato di smussare le problematiche e cercare di non andare in contenzioso e di risolvere in modo bonario le situazioni, anche in ragione del particolare momento economico.

Qua vi ho dato dei dati emblematici. Noi abbiamo alcuni contenziosi con gli stessi operatori per delle problematiche di recupero dei crediti, però diciamo che il tutto è anche in parte fisiologico e fa capo alla normale gestione.

Per ciò che concerne invece il centro servizi, io vi ho parlato della possibilità di dare una destinazione d'uso attinente alle necessità degli operatori del consorzio industriale e di allocare un incubatore di imprese lì in quell'area, cioè in quella struttura non finita a fianco al Rally Ristoro perché è una struttura di una certa imponenza.

Però non è detto che non ci siano altre aree dove lo stesso tipo di attività possa essere svolta. Noi abbiamo vari lotti che non sono stati ancora venduti.

E' inutile negare che nell'ultimo periodo si sono venduti meno lotti, perché la crisi si fa sentire.

Ci sono circa 55 operatori che sono in fase di insediamento e per fase di insediamento noi intendiamo operatori che hanno opzionato, è stata assegnata l'area, hanno pagato parte dell'area però non hanno mandato avanti la progettazione e i lavori per una serie di motivi, che sono quelli sicuramente finanziari, quelli legati poi al finanziamento delle opere da andare a realizzare nell'area.

Per esempio una cosa importante in tal senso poteva essere anche questo piano PSL o comunque altro tipo di fondi.

Però sicuramente il dato reale è che nell'ultimo periodo si vendono meno lotti.

PRESIDENTE

Scusi, Architetto, vuole intervenire l'Ingegnere Laruffa, prego.

INGEGNERE LARUFFA

Per quanto riguarda le assegnazioni, negli ultimi due anni come assegnazioni forse ce n'è stata una di nuova assegnazione di lotto.

Poi sono stati stipulati degli atti di vendita, di assegnazioni degli anni precedenti.

Non sono tante però possono essere quattro, cinque, sei, però sempre assegnazioni precedenti.

Negli ultimi anni non c'è richiesta di lotti e questo è un dato di fatto.

Volevo poi rispondere a una domanda relativa alle opere e ai contenziosi con relative opere pubbliche o con imprese che hanno realizzato lavori.

Il consorzio non ha contenziosi con nessuna impresa che ha realizzato lavori.

Le opere pubbliche, le ultime tre opere appaltate, riguardano l'adeguamento della strada d'ingresso, importo di finanziamento 1.324.000 euro finanziato dalla Regione Sardegna, abbiamo un lotto relativo all'ampliamento delle urbanizzazioni per 1.500.000 euro, è stato fatto l'adeguamento sempre relativamente all'ingresso dell'area industriale, quindi la realizzazione delle rotatorie ingressi area industriale e allargamento della statale 389, che è sempre un finanziamento regionale di 400.000 euro.

Queste sono le ultime tre opere pubbliche che sono state programmate, progettate, realizzate; l'ente ha seguito tutto l'iter - e anche collaudate - senza nessun problema, senza nessun contenzioso con le imprese, direttamente progettate e i lavori diretti dall'ufficio tecnico dell'ente, quindi senza incarichi esterni, responsabile del procedimento all'interno dell'ente, direttore dei lavori lo stesso, con collaudo esterno. L'esecuzione è stata fatta con regolari bandi pubblici.

Per quanto riguarda l'ampliamento e le urbanizzazioni, la vincitrice è un'impresa, mi pare Ledda Costruzioni forse di Burgos se non ricordo male.

La strada d'ingresso la cooperativa di Dorgali, mentre per quanto riguarda la realizzazione delle rotatorie mi pare fosse un'impresa di Tortolì o di qualche paese lì vicino.

Tutte procedure di evidenza pubblica, secondo quanto previsto dalla normativa sui contratti pubblici dei lavori.

DOTTOR LEONI

Poi era intervenuto il Consigliere Cottu che dava alcuni dati che ha trovato sul computer.

Non ho seguito bene, può ripetere? Ha dato due dati.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Cottu, chiarisca.

CONSIGLIERE COTTU

Entrando nel sito, liquidazioni ZIR Sardegna, che è l'argomento all'ordine del giorno, sono entrato in ZIR Prato Sardo, poi sono entrato anche in quello di Tempio e mi dice: consorzio ZIR Prato Sardo in liquidazione anno 2013, ultimo aggiornamento 6/12/2013.

E dà tutta una serie di informazioni generali etc. poi dice: onere complessivo a qualsiasi titolo gravante sui bilanci dell'Amministrazione 18.111 euro.

Poi risultato bilancio anno 2011, meno 227.000 euro e passa. Risultato bilancio

anno 2012 meno 677.000 euro e passa.

Il mio problema era: ma se poi questa cosa va a finire al Comune di Nuoro ci dobbiamo prendere carico di questa cosa?

Questo era in sostanza il mio dubbio.

PRESIDENTE

Ha chiarito la domanda. La parola al Dottor Laruffa.

INGEGNERE LARUFFA

Per quanto riguarda il bilancio, adesso non ricordo esattamente i dati però sicuramente si avvicinano, l'ordine di grandezza è quello.

La contabilità dell'ente pubblico economico è differente dalla contabilità di un ente locale.

Un conto è il bilancio di cassa, cioè quanto si ha in cassa, e un conto è il bilancio economico dell'ente che è legato nel nostro caso ai rogiti, nel senso che entra a far parte del patrimonio dell'ente.

E' una questione tecnica: noi assegniamo le aree, le aree vengono vendute e noi percepiamo le somme previste.

Queste entrate vengono registrate nel bilancio dell'ente nel momento in cui l'area viene rogitata. Se l'area non viene rogitata queste entrate non entrano nel bilancio e quindi non sono utili per pareggiare e quindi è anche una questione tecnica.

Allo stato attuale non ci sono problemi di cassa, che è la cosa...

Evidentemente c'erano risorse da prima.

PRESIDENTE

Lasciate concludere.

DOTTOR LARUFFA

Allo stato attuale non ci sono problemi di cassa. A lungo andare sicuramente, fra due, tre, quattro anni, se la situazione economica rimane tale, così com'è configurato e così come funziona attualmente il consorzio e i consorzi, ci potranno essere sicuramente dei problemi.

Ma proprio per questo motivo la Giunta Regionale, che ha evidenziato questi problemi, cioè dove questi problemi si sono effettivamente evidenziati in altri consorzi, da noi no perché la situazione è buona attualmente.

Però questo problema è risaputo e proprio per questo si sta legiferando, per far sì che si possano creare delle nuove strutture che possano risolvere queste criticità.

Il problema è soprattutto questo: la difficoltà nell'individuare da parte di chi deve

legiferare un sistema che effettivamente funzioni.

Il valore negativo...

Dicevo prima che l'operatore che ha acquistato un lotto, il consorzio ha incassato...

Facciamo un esempio qualsiasi: è stato assegnato, il consorzio ha un cassato 100.000 euro? Però di fatto finché non vai a rogitare l'atto pubblico, quel dato rimane come dato negativo in bilancio.

Poi noi ce l'abbiamo in cassa, però nel bilancio mi appare come voce negativa.

Per quanto riguarda le entrate, negli ultimi due anni non sono stati assegnati lotti o ne sono stati assegnati uno o due, adesso non ricordo i particolari, però ci sono le assegnazioni precedenti che ancora stanno pagando i lotti, quindi ci sono ancora delle entrate relative ad altre 30/40 assegnazioni precedenti che gradualmente stanno pagando nei termini previsti dal regolamento, stanno saldando quanto dovuto.

DOTTOR LEONI

Devo rispondere al Consigliere Seddone che mi sollecitava ad avere un maggior incontro con gli operatori, di promuovere eventuali incontri con gli operatori.

Io personalmente ribadisco qua in Consiglio Comunale la mia disponibilità a degli incontri.

Spero anche che questa fase liquidatoria poi alla fine si chiuda, perché in effetti sennò poi alla fine sembra che io voglia rimanere!

Come diceva il Consigliere Manca, uno si affeziona anche al proprio ruolo e dispiace anche, nel piccolo cerca di portare un contributo affinché le cose vadano bene, quindi ci si appassiona anche.

Però non è mia intenzione rimanere a vita commissario liquidatore di questa struttura.

E finché non ci sono quei presupposti... penso in tal senso di essere stato chiaro, i presupposti sono l'effettivo trasferimento delle competenze.

Per Codice Civile il Commissario Liquidatore, fintanto che non vengono trasmesse quelle competenze, è responsabile in solido della situazione.

Cioè non può dimettersi, deve chiudere.

In più io sono anche incaricato come funzionario regionale nel senso che sono un dipendente della Regione e come tale diventa un mio ordine di lavoro sostanzialmente fare quello che mi è stato assegnato.

Comunque a parte quello spero che questa fase si chiuda al più presto e spero anche che al di là di tutto questo meccanismo, perché è vero che...

Cioè come mai sono passati dal 2008 sei anni e questa cosa non si è chiusa. Qualche problema ci sarà alla base.

Io ho cercato di illustrare quello che è stato posto in essere da parte dei miei colleghi commissari e da parte mia e vi ho detto anche perché io sono qua attualmente, in virtù di tutta questa serie di situazioni anche legislative.

Io spero una cosa, perché poi a forza di avere un determinato incarico ci si appassiona anche e mi dispiace soprattutto per gli operatori, perché lì ci sono famiglie, ci sono una serie di operatori che vivono la crisi in prima persona e che vanno aiutati a portare avanti le loro iniziative che per mille motivi di altra natura, vedi di crisi economica, hanno mille lamentele da fare.

Quindi io sono disponibile agli incontri con gli operatori, se vogliono farli.

Non posso ovviamente convocare io gli incontri con gli operatori nel senso che io preferirei che sia l'operatore a dirmi "c'è questa problematica" e poi vediamo di risolverla, assieme o contestualmente anche con l'ausilio del Comune o anche di altri enti.

Quale sarà l'evoluzione del sistema? Qua non voglio togliermi dalle responsabilità, ma io ho detto inizialmente che sono un dipendente regionale e cosa approverà il Consiglio Regionale non lo so.

Spero comunque che qualsiasi disegno di legge venga approvato sia un qualcosa che migliori lo stato precedente.

Non bisogna cambiare tanto per cambiare, bisogna cambiare per creare un sistema che dia la possibilità in primo luogo agli operatori e agli stessi dipendenti del consorzio di lavorare con serenità e andare avanti e mandare avanti la propria economia e portare del benessere all'intera collettività.

PRESIDENTE

Avevamo detto prima di prenotarsi.

Dobbiamo anche chiudere l'audizione, perché c'è anche un'altra audizione successiva.

Faccia una domanda di 30 secondi e la risposta sarà di altrettanti 30 secondi.

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Fermo restando che non sono entrato nel merito e me ne sono guardato bene, considerato che ho ben presente chi ho di fronte e qual è il suo ruolo, e ho anche presente quello dei Consiglieri, volevo fare solo una domanda velocissima, cioè questo: proprio nel ruolo di Commissario Liquidatore, nel momento in cui lei si trova a

dover liquidare delle quote, perché il consorzio è comunque partecipato da tanti enti, uno è il Comune...

Io vado fuori se devo chiacchierare, Presidente.

Dicevo che il consorzio è partecipato da diversi enti: uno è la Camera di Commercio, uno è il Comune e un periodo, mi pare si trattasse forse del 2006 o 2007, insomma a cavallo di quegli anni lì, ci fu un'apertura del consorzio anche a diverse associazioni di categoria.

In quella mi pare che entrano addirittura le associazioni di agricoltori, qualcosa del genere, non voglio dire castronerie ma di sicuro entro l'associazione degli operatori di Prato Sardo che partecipò al consorzio versando una quota che mi pare che allora fosse di 3.200 euro, perché allora ero il Presidente e ancora continuo a essere il Presidente di quell'associazione, versammo 3.200 euro al consorzio.

La domanda che le pongo è, qui proprio da Commissario Liquidatore: nel momento in cui verrà liquidato il consorzio, quelle quote verranno rivalutate e restituite oppure - questo naturalmente non lo posso chiedere a lei che non è la parte politica, se poi verranno ripescati in un altro soggetto quale sia.

Dal punto di vista proprio della liquidazione come verranno trattati tutti gli enti e i soggetti che partecipano del consorzio?

PRESIDENTE

Consigliere Manca faccia questa proposta rapidamente e poi facciamo chiudere il Dottor Leoni che ringraziamo per la pazienza e per la disponibilità.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Mi associo preliminarmente in questa ultima mia battuta ai ringraziamenti che ha appena fatto il Presidente.

Considerato che mi è parso di cogliere una sua attenzione alla situazione che si è creata, vale a dire che forse non le abbiamo preannunciato in maniera molto chiara e non siamo stati così bravi, io non sono stato forse così bravo, nel dirle quali erano gli obiettivi che si volevano raggiungere, se non quelli della conoscenza approfondita in materia di consorzio industriale e in materia di liquidazione.

Mi è parso di cogliere una sua disponibilità ad approfondire anche in un momento futuro, non in un altro incontro perché mi sembrerebbe pretendere troppo forse e non vorremmo neanche da Consiglieri abusare della sua disponibilità, ma una relazione esaustiva, perché lei ha detto di non essersi non preparato, ma di non avere approfondito le tematiche che si sarebbero affrontate in aula stasera, davvero se fosse così disponibile, anche nei tempi in cui lei riterrà più opportuni, approfondire

e magari relazionarci anche in maniera scritta, senza doverci necessariamente incontrare.

Considerato che mi è parso di cogliere che questo tipo di disponibilità l'abbia un po' accennata, questo ci agevolerebbe molto nel ruolo di Consiglieri e nel ruolo di quello che sarà il futuro del consorzio di Prato Sardo per quel poco in cui noi possiamo incidere.

Per essere chiari nella questione dei lavori che sono stati fatti, anche schematicamente oltre alle situazioni aggiuntive di cui lei sicuramente sarà capace di darci, uno schemino anche semplice come ha fatto l'ingegnere: lavoro, esecuzione del lavoro, costo.

Ma se poi lei chiude: i lavori sono stati progettati, appaltati, direzione dei lavori, dall'ufficio tecnico, io andrò a vedere chi è l'ufficio tecnico ma non riuscirò a capire chi effettivamente è stato demandato per questo.

Allora una sintesi complessiva a me personalmente, lo faccio anche a nome dei nove firmatari della richiesta di audizione questa proposta e questa richiesta, confidando sulla sua sensibilità e sulla sua generosità oltre quello che ha già fatto.

PRESIDENTE

La parola al Dottor Leoni.

DOTTOR LEONI

Per quanto riguarda ciò che ha chiesto il Consigliere Guccini in relazione alla dismissione delle quote versate dai soci, nella fattispecie dall'associazione rappresentata dal Consigliere Guccini in qualità di operatore di Prato Sardo, allo stato, fintanto che non conosciamo il sistema con il quale verranno... per trasferire tutti questi beni da un soggetto a un altro abbiamo la necessità di un quadro di riferimento legislativo che dica in modo preciso: i beni passano per fusione, per trasferimento etc., cioè dovrà indicare in modo preciso qual è la metodologia per trasferire le competenze e i beni a altro soggetto.

Al contempo la stessa norma prevedrà - presumo - quali sono i nuovi soggetti che andranno a prendere in gestione tale tipo di competenze.

Per rispondere in modo preciso quindi è necessario che andiamo a vedere cosa verrà approvato nel concreto.

Fino ad oggi parliamo di una delibera di giunta e di un decreto legislativo che però non ha chiuso il proprio iter di approvazione, a quel punto saprò rispondere.

In senso generale quando si fa una liquidazione vanno liquidati i soci, questo è logico.

Qua però c'è un qualcosa di differente, bisogna capire chi sarà l'ente locale, il consorzio, l'Alsi che andrà ad assorbire le funzioni di gestione della nuova struttura e con quali modalità.

C'è un altro problema importante, quello fiscale, perché per il passaggio dei beni da un soggetto all'altro bisogna pagare.

Una delle difficoltà più importanti di questi passaggi era questa.

Dipende cosa andranno a scrivere, perché tutti i passaggi di beni bisogna pagarne poi la fiscalità.

Poi per ciò che concerne il Consigliere Manca, se volete farò una relazione, soprattutto mi sembra di capire che il Consigliere Manca abbia necessità di capire un po' meglio i dati relativi alle progettazioni, all'esecuzione delle opere, quali sono le imprese.

Io farò una relazione scritta, se ritenete, e la trasmetterò al Sindaco, al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie per la disponibilità e grazie per le informazioni che ha dato al Consiglio.

Il Consigliere Guccini chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE GUCCINI

Chiedo 15 minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di sospensione fatta dal Consigliere Guccini.

Votazione: approvata.

Ad ore 19 e 06 la seduta è sospesa.

Ad ore 19 e 25 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI (ATP) DI NUORO.

Invito il Presidente e il direttore dell'ATP a prendere posto.

Li ringrazio per la disponibilità perché, non appena abbiamo definito la data con il commissario di Prato Sardo, hanno subito aderito molto gentilmente all'audizione successiva nella stessa data, così come concordato nella Conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente credo che prima farà una relazione e poi ci saranno delle domande, degli interventi da parte dei Consiglieri.

PRESIDENTE PAOLO PIRAS

Grazie per averci chiamato, ogni qualvolta siamo stati chiamati abbiamo partecipato con piacere.

Non sapendo però su che cosa verteva questa audizione abbiamo pensato di preparare una piccola relazione di sintesi, anche per informare quanti non ne fossero a conoscenza dello stato dell'azienda ATP di Nuoro.

Volevo informarvi intanto su come era l'azienda e su come riteniamo che sia oggi.

La costituzione del consorzio per la gestione del servizio di trasporto pubblico nella città di Nuoro e il relativo statuto furono approvati con decreto prefettizio il 19 dicembre 1973.

Sono passati esattamente 40 anni, l'allora prefetto Riccardo Boccia, poiché si tentennava un po' nel comitato di controllo sugli atti degli enti locali motu proprio fece un decreto e costituì di fatto il consorzio.

Va ricordato che la proprietà privata precedente erano sei mesi in sciopero con i mezzi bloccati nel deposito, quindi si era creata questa situazione di tensione.

Gli enti proprietari, il Comune mediante una delibera del 96, la N. 116, e la Provincia con delibera N. 5 del 97, in ottemperanza all'Art. 25 della Legge 142/90 riguardante l'ordinamento delle autonomie locali, approvarono la convenzione e il nuovo statuto del consorzio ATP.

Le quote di partecipazione dei soci sono del 75% per quanto riguarda il Comune di Nuoro e del 25% per quanto riguarda la Provincia.

C'è una sede amministrativa di proprietà dell'azienda e c'è un deposito ugualmente di proprietà dell'ATP.

L'attività all'atto della costituzione era solo il trasporto pubblico urbano, mentre attualmente, a seguito della modifica apportata allo statuto, si è entrati nel trasporto pubblico urbano, nei servizi di trasporto scolastici, nella gestione sosta a pagamento.

All'atto della costituzione i dipendenti erano 9, attualmente sono 65; il parco macchine di allora era costituito da tre famosi "postalini", per chi ha una certa età a Nuoro, ancora oggi per la verità si chiamano "postalini"; attualmente abbiamo 36 autobus e altri 4 mezzi di servizio.

Percorriamo annualmente - come dato del 2012 che è l'ultimo dato certo - 1.011.000 chilometri e i passeggeri trasportati sono circa 1.400.000.

Il compito istituzionale dell'ATP fino a pochi anni fa era quello di garantire il trasporto pubblico nel Comune di Nuoro, sia all'interno dell'area urbana che per la

frazione di Lollove, per il Monte Ortobene e per la zona industriale di Prato Sardo.

A seguito delle modifiche allo statuto, approvate in via definitiva nel 97, il consorzio ATP si è trasformato di fatto in azienda di mobilità, ampliando la gamma delle possibili attività che sarebbero: il servizio di noleggio con o senza conducente; il servizio ed attività di rimozione automezzi; l'impianto e gestione di parcheggi; l'impianto e gestione di autostazioni attività ed esercizi commerciali nelle autostazioni; servizi di trasporto scolastici e servizi di trasporto disabili.

Questi sono possibili attività che potrebbero essere svolte sulla base dello statuto.

L'azienda ha così potuto assumere nuovi servizi remunerativi quali la gestione del servizio di sosta a pagamento e il servizio di trasporto scolastico del Comune di Nuoro.

Nel corso degli anni sono state apportate modifiche sostanziali ai percorsi a causa delle numerose ordinanze riguardanti il riordino della viabilità nelle strade cittadine e sulla base delle variazioni della distribuzione della domanda in mobilità, in particolare nei quartieri periferici di Città Nuova e Città Giardino.

L'ATP ha pertanto adeguato il servizio alla domanda reale e dal 1° luglio 2006 ha attivato un programma nuovo di esercizio con la revisione quasi totale della rete urbana, la riduzione del numero delle linee ed un apprezzabile miglioramento della frequenza.

È stata potenziata sensibilmente l'offerta di trasporto sia in termini di quantità che di qualità per i quartieri periferici di Città Nuova, Città Giardino, Su Pinu e Badu 'e Carros, con frequenze medie nell'ordine di dieci primi.

Nel 2013 è stata attivata anche la linea N. 6 cosiddetta "museale".

La gestione del servizio di sosta a pagamento è una delle attività che l'ATP può svolgere ai sensi dell'Art. 4 dello statuto del consorzio.

L'assunzione del servizio ha consentito all'azienda di creare nuovi posti di lavoro e l'attività ha prodotto in tutti gli esercizi buoni utili di gestione.

Con la gestione del servizio della sosta a pagamento l'azienda contribuisce inoltre alla regolazione della circolazione dei veicoli, alla riduzione dei consumi di carburante e alla conseguente riduzione dello scarico di gas inquinanti e nocivi.

La sosta regolamentata a pagamento riduce infatti notevolmente i tempi e le percorrenze dei veicoli alla ricerca di parcheggio.

L'assegnazione all'ATP della gestione dei parcheggi di superficie venne disposta con un primo atto deliberativo dalla Giunta Municipale il 21 luglio 97.

La convenzione tra Comune di Nuoro e ATP relativa alla gestione dei parcheggi è stata prorogata diverse volte nel corso degli anni.

L'ATP è stata l'unica azienda ad avere successo nella gestione del servizio di sosta a pagamento in città, perché bisogna ricordare che altre volte avevano tentato diversi soggetti anche privati, senza però avere mai avuto risultati importanti.

L'Amministrazione Comunale ha assegnato all'ATP la gestione dei parcheggi coperti nell'anno 2001.

Attualmente ha in gestione i parcheggi in struttura di piazza Vittorio Emanuele e a breve dovrebbe riprendere in consegna quelli di piazza Italia per complessivi 200 posti macchina.

Per tre anni e fino al giugno 2004 l'ATP ha gestito inoltre il servizio di trasporto degli scolari del Comune di Siniscola.

A cominciare dall'anno scolastico 2003/2004 l'ATP ha assunto la gestione dei servizi di trasporto scolastici del Comune di Nuoro, fino a tutto l'anno scolastico 2012/2013.

L'esperienza maturata nel settore e la professionalità raggiunta hanno consentito di svolgere il servizio con efficienza ed efficacia, tanto che il successo del servizio è stato riconosciuto sia dall'Amministrazione Comunale che dai genitori degli scolari.

L'azienda ha offerto anche servizi extra di collaborazione a sostegno delle iniziative del Comune e delle scuole cittadine.

L'ATP è riuscita a dare risposte concrete alla forte domanda di trasporto proveniente dalle scuole elementari e medie per lo svolgimento di attività didattiche all'esterno degli istituti.

Il servizio veniva svolto con l'utilizzo di 4 scuolabus per consentire il trasporto anche dei bambini residenti nelle campagne circostanti.

Il servizio viene svolto attualmente da un'azienda privata con l'utilizzo di un suo scuolabus.

Noi gestiamo come ATP direttamente anche gli spazi pubblicitari degli autobus e delle paline di fermate con tariffe diversificate.

Per quanto riguarda gli immobili e materiale rotabile c'è la sede amministrativa acquistata nell'82 che si trova in via Montale, dove ci sono attualmente gli uffici amministrativi.

Si compone di un ingresso, una sala riunioni, sei uffici, due archivi e due servizi; mentre la nuova sede aziendale per tanti anni... molti di voi sapranno sicuramente

che il deposito aziendale era ubicato in viale Funtana Buddia in un immobile in affitto con un canone annuo di 35.000 euro circa.

Nel 2004 l'ATP ha acquistato dal Comune di Nuoro l'area del parcheggio di Sa Terra Mala per costruirvi la nuova sede amministrativa e il nuovo deposito per i mezzi aziendali.

Nel 2010 l'ATP ha completato i lavori di costruzione della nuova officina e del nuovo piazzale, siti sempre in viale Sardegna nella località di Sa Terra Mala.

Attualmente sono in fase avanzata i lavori di costruzione della nuova sede amministrativa, mentre sono in fase di progettazione le pensiline per il ricovero dei mezzi con tetto fotovoltaico.

Le opere sono state finanziate interamente dalla Regione Sardegna per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro.

La realizzazione dell'opera riveste un'importanza strategica per l'ATP.

Questo consente intanto di risparmiare i costi per l'affitto dei locali del deposito di Funtana Buddia, che sono 35.000 euro all'anno risparmiati, in questi 4 anni siamo già a 140.000 euro che venivano prima pagati ai privati.

L'azienda potrà incrementare i propri ricavi fornendo servizi agli autobus turistici che arrivano in città, intendendo con questo che bisogna spendere qualche soldino in pubblicità e in conoscenze per dire che gli autobus che spesso e volentieri troviamo soprattutto nella zona di piazza Vittorio Emanuele perché c'è l'ISRE vicino e alcune strutture museali molto importanti, anziché farli arrivare dentro la città creando notevoli problemi alla circolazione, è possibile farli fermare nel nostro deposito di Sa Terra Mala e portare a destinazione in piazza Vittorio Emanuele con i mezzi dell'azienda i turisti.

Approfittando anche – cito così – per un controllo molto veloce degli autobus stessi; sarebbero comunque dei possibile ricavi fornendo questi servizi agli autobus dei servizi.

Così come l'ATP può farsi carico delle manutenzioni del parco macchine dei enti proprietari, cosa che viene effettuata anche in altre aziende, con grandi vantaggi economici sia per l'azienda che per i due enti.

Nel parcheggio ampio potrebbero trovare inoltre ricovero le vetture eventualmente prelevate dal servizio della rimozione forzata.

L'ATP aveva affidato alla società A.V.I.P. di Borgaro di Torino fino al 31.12.2010 la manutenzione a spese del concessionario delle paline di fermata.

Il contratto non prevedeva oneri per l'ATP e assegna all'A.V.I.P. il diritto di

utilizzare come spazi pubblicitari le parti non occupate dai cartelli informativi per l'utenza.

Attualmente si sta provvedendo all'individuazione di un nuovo gestore, con previsione di un canone annuale a favore dell'ATP.

Per quanto riguarda le pensiline, una parte sono di proprietà dell'ATP stessa, mentre un numero considerevole sono state installate negli anni passati dalla società Ipas per sfruttarne gli spazi pubblicitari.

Queste ultime dovrebbero essere passate – l'interrogativo è d'obbligo – in proprietà del Comune di Nuoro.

Le pensiline di proprietà dell'ATP - 30 in tutto - sono state installate 20 nel 92 e 10 nel 2005 e sono state interamente finanziate dalla Regione Sardegna.

Le paline con le indicazioni sulla dislocazione delle aree di sosta a pagamento sono state installate dalla società Start, che ne cura anche la manutenzione, con costi a totale carico della stessa società.

Attualmente è in sede di avanzata progettazione un sistema di informazione per l'utenza con paline elettroniche in grado di interfacciarsi e dialogare con la sede centrale e con gli autobus aziendali.

Sono tutte operazioni già in corso d'opera che stanno procedendo.

Per quanto riguarda il materiale rotabile, cioè il parco aziendale, è costituito da 32 autobus, 3 autovetture e un furgone.

Gli autobus sono di 5 modelli ed in particolare:

- 2 autobus Iveco Europolis lunghi 9.23 metri capaci di trasportare 70 passeggeri in piedi e 15 seduti, per un totale di 85 persone più il conducente. Questi autobus sono stati immatricolati nel 2005;

- 4 autobus Menarini Vivacity lunghi 7.90 metri, capaci di trasportare 40 passeggeri in piedi, 10 seduti e un disabile in carrozzina, per un totale di 51 persone più il conducente, immatricolati nel 2007;

- 6 autobus Menarini Vivacity lunghi 7.90 metri, capaci di trasportare 40 passeggeri in piedi, 10 seduti e un disabile in carrozzina, per un totale di 51 persone più il conducente, immatricolati nel 2010;

- 10 autobus Mercedes Citaro lunghi 10.50 metri - sono quelli più grandi - capaci di trasportare 51 passeggeri in piedi, 27 seduti e un disabile in carrozzina, per un totale di 39 persone più il conducente, immatricolati nel 2010;

- 16 autobus Mercedes Sprinter lunghi 7 metri – quelli chiamati impropriamente Pollicino – capaci di trasportare 17 passeggeri in piedi, 8 seduti e un disabile in

carrozzina, per un totale di 26 persone più il conducente, immatricolati tra il 2010 e il 2013.

Tenete conto, tra l'altro, che tutti questi autobus sono dotati di un sistema di videosorveglianza interno con 4 telecamere che scrutano ogni centimetro dell'autobus e quindi sono sempre un elemento in più per la sicurezza.

Sono 30 autobus con le telecamere, gli ultimi arrivati non sono stati ancora dotati.

La flotta è costituita oltre due terzi da autobus corti e medi tutti a pianale ribassato, climatizzati, attrezzati per il trasporto di disabili e con emissioni inquinanti inferiori anche agli standard europei di euro 5.

Il rinnovo del parco macchine consente di operare importanti economie grazie ai minori costi di esercizio e alla drastica riduzione dei costi per manutenzioni straordinarie.

Questo è un po' il quadro della situazione dello stato attuale dell'azienda trasporti, ovviamente siamo a disposizione del Consiglio Comunale per dare tutte le risposte per le eventuali domande e osservazioni che venissero fatte.

Un'ultima cosa credo sia importante, visto i tempi della crisi: l'azienda ha 65 dipendenti, tutti a tempo indeterminato, vi sono come forza lavoro 4 amministrativi più il direttore negli uffici amministrativi; 4 persone nel deposito a terra, tra meccanici e responsabile dell'officina; poi ci sono 36 conducenti a tempo pieno full time a tempo indeterminato; e 11 a tempo determinato con un full time di 30 ore.

Tenete conto che l'orario completo del contratto autoferrotranvieri ne prevede 39.

Questi sono stati assunti tramite selezione concorso pubblico con esami, titoli e prove pratiche, già in partenza con questo contratto; per dire che sono stati assunti quando è stato fatto il concorso era già previsto questo.

Va detto inoltre, perché credo sia anche questa una notizia importante, che nel bilancio a consultivo 2011 e nel bilancio consuntivo al 31.12.2012 il Comune e la Provincia non hanno speso una lira.

Si è chiuso il bilancio a costo zero per il Comune e per la Provincia, cosa che – come molti di voi sicuramente sapranno – nei precedenti esercizi c'erano degli importi abbastanza importanti a carico.

Dell'annata 31.12.2011 e 31.12.2012, i bilanci relativi a quegli anni; per il 13 non ci sono ancora i dati disponibili, speriamo che anche quest'anno si possa chiudere lo stesso senza che il Comune e la Provincia debbano dare risorse.

Credo che sia una cosa molto importante, sono state evidentemente maturate le condizioni perché ciò sia potuto avvenire, con una gestione che riteniamo oculata, senza fare grandi proclami, comunque si sta procedendo in questa direzione.

Tenete anche conto che oggi l'azienda non ha una lira di debito con alcuno peraltro e ha un patrimonio che possiamo stimare in 10 milioni, tra terreni, locali e mezzi, che sono tutti mezzi nuovi, esclusi due sono tutti mezzi immatricolati nel 2010 e gli ultimi 4 Pollicino nel 2013.

Questa è una breve sintesi dello stato dell'arte dell'azienda, siamo a disposizione vostra.

PRESIDENTE

Chiedo ai Consiglieri se vogliono fare delle domande.

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Solo tre brevi domande, innanzitutto ringrazio il Presidente per essere qua a rispondere all'audizione.

Giusto per ritornare sull'ultimo passaggio dei risultati, quando ha parlato degli ultimi due esercizi, che i soci non hanno dovuto versare denari, è perché c'è stato un avanzo o c'è stata una chiusura di pareggio totale?

Questo ci serve anche per il 2010, perché noi negli allegati che abbiamo ai bilanci del Comune, tra cui c'è il risultato delle partecipate, per gli ultimi tre esercizi veniva sempre indicato come risultato zero.

Volevo quindi capire se era un pareggio perfetto, o se era un avanzo.

Una domanda riferita sempre ad uno degli allegati al bilancio, quando abbiamo proceduto al bilancio di previsione abbiamo visto che nella relazione previsionale e programmatica l'azienda trasporti pubblici aveva la dicitura "in trasformazione".

Io non c'ero nel precedente mandato amministrativo, volevo capire a che punto è lo stato dell'arte.

Andando a vedere i vecchi verbali sembrava una cosa imminente, evidentemente a distanza di anni rispetto alla precedente audizione questo non è avvenuto, vorrei delle delucidazioni in merito.

Sempre per quanto riguarda gli aspetti contabili vorrei capire esattamente qual è la quota di ricavi tra le varie attività, tra quella del trasporto classico e quella della gestione dei parcheggi, come viene ripartita.

Infine una domanda: forse ho capito male io, mi è sembrato di capire che l'ATP trasporta annualmente circa 1.400.000 passeggeri.

Stavo facendo dei calcoli, è una cifra che mi lascia un po' perplesso per un semplice fatto: ho diviso per 365 giorni e dà circa 4.000 presenze al giorno.

Mi sembrano un po' tante, vorrei capire se era una stima fatta sui biglietti oppure su biglietti più abbonamenti, quindi c'è la previsione su quanti sono gli abbonamenti, non è un conto esatto di presenze.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Ringrazio il presidente e il direttore dell'ATP per la loro disponibilità a venire in questo Consiglio Comunale.

Io avrei alcune domande da fare. La prima è se ci sono crediti che l'ATP vanta nei confronti del Comune, a quando risalgono e di quando sono.

La seconda domanda riguarda gli enti proprietari.

Lei Presidente ha parlato di una partecipazione del 75% del Comune e del 25% della Provincia. Volevo sapere se le quote sono ancora queste o se sono cambiate e, se sono cambiate come sono cambiate.

Vorrei sapere anche qual è la forma giuridica attuale dell'azienda dei trasporti, perché lei ha parlato di azienda di mobilità, è un nome, vorrei sapere qual è la forma giuridica che ha oggi; se è un consorzio, se è un'azienda, una S.p.A. o quello che è.

Per quanto riguarda il servizio di scuolabus oggi è affidato ad un privato, perché questo servizio non viene svolto e l'ATP non ha partecipato alla gara che è stata indetta dal Comune per questo tipo di servizio.

Un'altra cosa sul bilancio. Vorrei sapere qual è l'effettivo costo del trasporto pubblico separato dai costi di gestione dei parcheggi pubblici.

Relativamente ai parcheggi vorrei sapere quanti erano i parcheggi blu all'atto della stipula del contratto e quanti sono oggi.

Un'altra cosa che vorrei sapere è la composizione del C.d.A. e il costo del C.d.A. e dove questo costo lo possiamo rilevare, se nel bilancio dell'ATP oppure nel bilancio del Comune.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ticca e poi diamo la parola al presidente Piras.

CONSIGLIERE TICCA

Grazie per essere intervenuti al Presidente Piras e al direttore dell'ATP.

Anch'io avrei alcune domande da fare.

Ha parlato di 65 dipendenti. Praticamente ci dice che sono direttore più 4

amministrativi, 4 meccanici e 47 autisti. Quindi restano 8 ausiliari per il controllo dei gratta e sosta per intenderci, più la zona piazza Vittorio Emanuele dove mi pare resti uno o due addetti.

Vorrei capire quante sono le zone da presidiare da questi otto addetti e come ruotano i turni; cioè capire come si riesca - perché mi pare che le zone siano molte più di otto - a farle controllare a questi otto addetti e che tipo di contratto hanno gli otto addetti.

Un'altra cosa: ha parlato delle telecamere di videosorveglianza all'interno degli autobus, sono segnalate ovviamente, c'è l'avviso agli utenti?

Mi riservo nel caso di reintervenire.

PRESIDENTE

La parola al Dottor Piras.

DOTTOR PIRAS

Daremo risposte anche col direttore, perché ci sono alcune risposte di carattere tecnico ed è giusto che le dia soprattutto lui.

Su alcune cose volevo rispondere subito, partendo proprio dall'ultima domanda, poi andremo a ritroso.

Intanto gli ausiliari hanno un contratto che è un allegato del contratto autoferrotranvieri. Hanno il contratto degli autoferrotranvieri, che è una parte particolare del contratto dedicato agli ausiliari del traffico, quindi un contratto nazionale di quelli "buoni" se posso dire così.

Hanno anche loro un part time di 30 ore e sono assunti ormai a tempo indeterminato.

Quando abbiamo iniziato avevano iniziato avevano un contratto a tempo determinato che veniva rinnovato di volta in volta, avevano un part time da 20 ore e avevano un contratto abbastanza imprecisato, un contratto commercio applicato a quella particolare categoria.

Nel corso degli anni, con le interlocuzioni che ci sono sempre tra le aziende e i dipendenti per cercare di migliorare le condizioni di lavoro soprattutto di questi giovani fra i quali ci sono diplomati e laureati, abbiamo man mano riconosciuto nel corso degli anni, fino ad arrivare intanto nel collocamento a tempo indeterminato, che era la cosa più importante soprattutto per i lavoratori, e poi con un passaggio graduale da 25 e poi a 30, ad un part time di 30 ore.

Se qualcuno di voi avrà la possibilità di controllare altri contratti di ausiliari del traffico di altre aziende vedrete come siano collocati in una posizione di buona

prospettiva, fermo restando che ciascun lavoratore giustamente aspira ad avere il massimo, ma oggi le condizioni probabilmente non ci sono ancora, per cui riteniamo che sia comunque importante anche quello che è stato ottenuto fino ad adesso.

Questo per quanto riguarda la risposta alla domanda del Consigliere Ticca.

PRESIDENTE

Adesso parla l'ingegner Mariani, il direttore dell'ATP.

DOTTOR MARIANI

Per quanto riguarda il bilancio i nostri bilanci chiudono sempre in pareggio.

Negli anni precedenti per chiudere in pareggio dovevano intervenire gli enti proprietari, quindi il Comune e la Provincia ripianavano le perdite per poter chiudere i bilanci in pareggio.

Questo è successo nel corso di tanti anni, poi gradualmente siamo riusciti a ridurre la partecipazione degli enti proprietari, fino a raggiungere l'equilibrio di bilancio nell'esercizio 2011, consolidato poi nel 2012 e quasi sicuramente succederà anche nel 2013.

Quindi in questi anni siamo partiti da partecipazioni della proprietà per ripianare i bilanci, all'equilibrio di bilancio degli ultimi anni.

Questo con le nostre risorse, con le nostre forze, senza la partecipazione degli enti proprietari.

Da dove derivano i proventi? Noi abbiamo sottoscritto un contratto di servizio con la Regione Sardegna.

Tutte le aziende che esercitano un servizio di trasporto pubblico hanno un contratto di servizio.

Cioè uno non si inventa il servizio, ma il servizio gli viene affidato, perché le competenze sono della Regione, in particolare all'Assessorato Regionale dei Trasporti.

Viene esercitato attraverso questo contratto di servizio. Le aziende sottoscrivono un contratto vero e proprio con la Regione, che riconosce alle aziende un rimborso chilometrico.

Quindi nel nostro caso, siccome esistono diverse fasce di rimborsi, ci sono rimborsi chilometrici di 1,50 euro e ci sono rimborsi chilometrici di 2,40 euro.

Questo è rapportato alla cosiddetta velocità commerciale, ossia rapportato al tempo che io impiego e alle risorse che io impegno nell'effettuare il chilometro.

Noi produciamo di fatto chilometri, produciamo servizi rapportati ai chilometri che produciamo.

Questa produzione ci viene riconosciuta con il pagamento - perché di fatto sono proventi per noi - del servizio che svolgiamo per conto della Regione.

A Nuoro siamo collocati nella fascia più alta perché la velocità commerciale è ridotta rispetto ad altre realtà.

Immaginate l'ARST che svolge un servizio da Nuoro a Cagliari, ha una velocità commerciale sicuramente maggiore a quella dell'ATP di Nuoro che deve scendere giù a Sa 'e Sulis, che deve andare a Lollove, che deve andare a Città Giardino in mezzo al traffico.

I nostri ricavi in buona parte arrivano dal contratto di servizio, perché noi siamo produttori di servizi di trasporto, siamo produttori di chilometri.

La nostra produzione principale è questa e ricaviamo da questo tipo di prodotto che vendiamo, gran parte dei proventi, che si aggirano intorno ai 2 milioni e mezzo, 2.300.000 euro, dipende dall'anno e dai giorni di esercizio, perché poi operiamo in base ad un calendario annuale che la Regione anno per anno stabilisce, perché in un anno si svolgono X giornate di servizio feriali ed altri anni dipende dalle festività come vanno a coincidere, se ne possono produrre di meno.

Per quanto riguarda la sosta invece, noi abbiamo una gestione separata com'è giusto che sia, perché dovete sapere che i ricavi afferenti la gestione della sosta a pagamento sono ricavi che vanno rapportati chiaramente ai costi di esercizio di questo servizio e gli utili noi li versiamo tutti al Comune.

Quindi noi non abbiamo nessun vantaggio economico dalla gestione della sosta a pagamento.

Quindi fatto 100 i ricavi della gestione del servizio di sosta a pagamento e fatto ipoteticamente 70 o 80 il costo della gestione, i 20 che restano noi li accantoniamo nei nostri bilanci come debiti nei confronti del Comune.

Questo dato lo trovate espresso in maniera chiara nei nostri bilanci e c'è una voce di accantonamento dove vengono accantonati anno per anno gli utili riguardanti la gestione della sosta a pagamento.

Negli anni abbiamo accantonato diverse somme significative, anche quest'anno andremo sicuramente ad accantonare altre somme, ma ormai stiamo marciando nell'ordine dei 600.000 euro accantonati di debiti che l'ATP ha nei confronti del Comune.

A fronte di questi debiti che l'ATP ha nei confronti del Comune, vantiamo dei crediti che derivano dalle gestioni precedenti e che nel tempo il Comune non ha saldato.

Quindi abbiamo dei crediti nei confronti del Comune iscritti a bilancio e nei confronti della Provincia regolarmente iscritti a bilancio, e abbiamo dei debiti nei confronti del Comune che sono derivanti dalla gestione della sosta a pagamento.

Quindi noi ogni anno diamo dei soldi al Comune per capirci, mentre negli ultimi anni non stiamo prendendo niente.

Quindi il bilancio da quel punto di vista può essere un bilancio attivo, perché di fatto siamo noi che stiamo dando delle risorse finanziarie al Comune e non viceversa in questi anni.

Questo in sintesi.

DOTTOR PIRAS

Quello dei crediti l'ha detto abbastanza bene l'ingegner Mariani.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Montesu, una domanda era quella delle quote di partecipazione dei vari enti.

Nella famosa delibera del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale quando è stato approvato il nuovo statuto, e qui veniamo anche alla trasformazione, si parlava di trasformazione in S.p.A. per essere chiari, venivano apportate delle modifiche da parte della Provincia che chiedeva di partecipare anziché col 25 col 10%.

Tant'è che il Comune e la Provincia approvarono, ciascuno per conto proprio ovviamente con delibere consiliari, questa cosa perché era inserita nello statuto che si stava per trasformare.

Perché non si è fatto? Voi ricorderete bene perché è stata pubblicizzata, poi ne avevamo parlato probabilmente anche in Consiglio, perché c'era stata un'audizione nel 2008 nel mese di febbraio, dove si parlò molto soprattutto di queste cose.

La trasformazione si stava facendo perché l'Assessore ai Trasporti di allora, che era l'Assessore Sandro Broccia, che era venuto personalmente e aveva fatto anche una conferenza stampa col Sindaco di allora e con l'ATP, che si era impegnato per la trasformazione, perché per trasformare ci vogliono dei soldi, bisogna che vengano pareggiati i conti, perché ci sono dei soldi che ci deve dare il Comune e la Provincia.

Comunque metteva a disposizione dell'azienda di Nuoro e anche di quella di Sassari... e quindi do la risposta anche al Consigliere Montesu dicendo che noi abbiamo lo stato giuridico uguale all'azienda di Sassari.

L'ATP di Sassari è formata da Provincia di Sassari, Comune di Sassari e anche Comune di Porto Torres.

E' consorzio come noi uguale.

Lo sto dicendo anche per chi non c'era allora, perché ovviamente i Consiglieri più anziani della precedente legislatura lo sanno.

Poi andato via Broccia e i soldi non sono stati mai...

Ad oggi siamo consorzio e con le quote di partecipazione del 25 e del 75%. Siamo come eravamo.

Questo per quanto riguarda la forma giuridica.

Il costo del C.d.A., che è a carico del bilancio dell'azienda, giusto per sapere quanto prende il Presidente, il sottoscritto prende - non è un segreto, è giusto saperlo per la trasparenza - 492 euro al mese e 200 euro al mese i componenti del Consiglio di amministrazione, netti alla mano.

Sono circa 20.000 euro all'anno per tutto il Consiglio di amministrazione.

E' iscritto ovviamente nel nostro bilancio, nel bilancio dell'ATP e non nel bilancio del Comune.

DOTTOR MARIANI

Per quanto riguarda gli stalli attualmente sono intorno ai 900; l'incremento rispetto ai dati di partenza non sono numeri considerevoli perché nel corso degli anni ci sono stati anche degli assestamenti.

Normalmente quando venivano fatte le delibere di istituzione di nuovi stalli a pagamento, contestualmente venivano anche cassati altri stalli.

Diciamo che ci può essere una differenza rispetto all'inizio, alla situazione attuale, di un centinaio di stalli.

PRESIDENTE

Non facciamo un dialogo. Sta dicendo cento stalli in più.

DOTTOR MARIANI

Per quanto riguarda invece i numeri degli accantonamenti, al bilancio 2012 noi avevamo accantonato come utili della gestione della sosta a pagamento nel corso degli anni 675.000 euro, a tutto il 31/12.

I crediti che vanta l'ATP li vediamo subito. Noi vantiamo crediti nei confronti del Comune di Nuoro per 1.172.000 euro. Sono crediti maturati nel corso degli anni.

Abbiamo un saldo positivo di circa 500.000 euro, per il Comune è negativo. Ovviamente sto parlando dal mio punto di vista.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

DOTTOR MARIANI

Per due ordini di ragioni. Innanzitutto noi siamo affidatari già del Comune di un servizio, quindi non possiamo partecipare a gare d'appalto essendo affidatari diretti.

Un altro motivo è molto più pratico: nella gara d'appalto era prevista la dotazione di scuolabus di un certo tipo di nostra proprietà, che presupponeva un'esposizione finanziaria da parte nostra che andava sicuramente a rompere i nostri equilibri di bilancio.

Per cui non potevamo assumere l'onere di acquisto di quattro nuovi scuolabus in questo momento.

Con quegli scuolabus in comodato d'uso noi avremmo partecipato chiaramente.

In tutti i casi le condizioni erano lo svolgimento del servizio con un determinato numero di autobus e quindi con un determinato numero di conducenti.

Noi abbiamo fatto i nostri calcoli, siccome ci teniamo a non pesare nei confronti della proprietà, abbiamo fatto le nostre valutazioni economiche e abbiamo ritenuto che esercire il servizio in quelle condizioni per noi comportava...

Noi operiamo con otto operatori e le zone sono otto perché non possono essere di più.

Chiaramente siccome sono otto sono zone vaste.

L'agevolazione negli anni è nata anche dal fatto di aver distribuito in maniera capillare i parcometri, da un certo punto di vista per agevolare l'utente, e agevolare anche il verificatore che trova facile ed immediata la possibilità di verificare il funzionamento del parcometro.

PRESIDENTE

Finita questa prima tranche la parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Signor Presidente, signor Sindaco, direttore e Presidente del servizio ATP, una domanda molto veloce: noi non siamo riusciti a trovare nel sito dell'ATP, ma nemmeno nel sito del Comune di Nuoro, i bilanci né del 2011 né del 2012.

Quindi un po' di trasparenza... oppure ci sono e non sono stato bravo a trovarli, dove si possono trovare questi bilanci?

Le altre domande sono state anticipate dalle risposte che sono venute da qui appresso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Anche io vorrei iniziare con un ringraziamento che credo doveroso agli interlocutori con i quali oggi il Consiglio Comunale di Nuoro può confrontarsi e quindi il Presidente e il direttore del consorzio ATP.

Ringraziarli per la loro cortesia ma anche per la puntualità delle risposte che ci stanno dando.

Non vorrei fermarmi qui, perché vorrei ringraziare sia Paolo Manca, che ha suggerito all'opposizione, ha caldeggiato agli altri membri dell'opposizione l'audizione sia del commissario del consorzio di Prato Sardo prima, che dei rappresentanti dell'ATP, ma mi venga consentito anche i Consiglieri di maggioranza, che con la loro presenza garantiscono la possibilità di una discussione che secondo me è produttiva.

Quindi rispetto a tanti scontri che ci hanno visto contrapposti, mi fa piacere ringraziare quei Consiglieri di maggioranza che, rimanendo in aula stasera hanno consentito, visto che il numero legale era 21, la discussione si tenesse nelle forme che abbiamo visto.

Passando invece alle domande penso che le conterrò in questo unico intervento.

L'ATP è un soggetto giuridico che è esposto al controllo analogo, o sbaglio? La prima domanda è questa: è un soggetto sul quale deve essere esercitato un controllo analogo a quello relativo al nostro ente?

In caso di risposta affermativa se effettivamente questo controllo viene esercitato.

Nella risposta all'intervento di un Consigliere che mi ha preceduto, adesso non ricordo esattamente chi, avete detto: non potevamo prendere anche il servizio di scuolabus perché siamo già affidatari di un servizio.

In realtà voi avete parlato sia di trasporto locale che di parcheggi.

Questi sono due servizi per due enti diversi.

Quindi rispetto al quadro normativo attuale l'ATP può gestire questi due servizi? perché uno è in capo alla Regione e uno in capo al Comune.

O la gestione per esempio di un servizio di rimozione?

È un servizio che, pur essendo previsto nel vostro statuto, non è mai stato esercitato dall'ATP.

Ci avete fatto una descrizione molto accurata del parco, ci sono anche i mezzi elettrici?

Le entrate derivanti dai biglietti e dagli abbonamenti a quanto ammontano se è possibile saperlo; gli utili derivanti dalla gestione dei parcheggi di superficie, ovviamente se ci mettete dentro anche quelli a parcheggi coperti va bene lo stesso, comunque da parcheggi a pagamento per esercizio, o almeno con riferimenti all'ultimo esercizio.

Cioè mi serve un dato annuale.

Con riferimento a quello che diceva prima il Consigliere Montesu e che avete detto anche voi, cioè la modifica del numero di stalli blu, il saldo mi pare di aver capito è cento o più cento.

Mi pare di ricordare che l'ultima delibera di Giunta dell'anno scorso relativa all'aumento di stalli blu segnasse un saldo tra nuovi stalli blu e stalli blu eliminati, di più 200 nell'ultima delibera di Giunta approvata, rispetto al 2012.

Questo è un ricordo legato ad una discussione in commissione attività produttive che volevo consegnare al dibattito questa sera.

Attendo risposta per queste domande.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Ovviamente ringrazio tutti i firmatari della richiesta di audizione, che per questa Amministrazione sarebbe dovuta essere un atto dovuto, ma non importa chi alla fine è riuscito a portare questa discussione in aula, non foss'altro perché il servizio ATP è un servizio che interessa tutta la città, interessa tutti i cittadini, è un servizio utile, importante, che sicuramente serve a migliorare la qualità della vita della nostra città.

Per quanto nella delibera del settembre 2005 si prevedesse che queste audizioni dovessero verificarsi ogni sei mesi, lo ritenevo allora e lo ritengo ancora oggi eccessivo, però vederci ogni tanto nelle aule giuste e poter conoscere lo stato dell'arte credo sia un dovere dell'Amministrazione, un dovere dei Consiglieri e anche un piacere poter conoscere qual è lo stato dell'arte.

Per questo intanto ringrazio tutti e 9 i Consiglieri che hanno firmato la richiesta di audizione e in ogni caso, senza andare a gloriarsi più di tanto, mi permetto di fare alcune domande e prima ancora ringraziare invece i presenti rappresentanti dell'ATP, come ha detto anche il Consigliere Saiu per la loro puntualità nelle risposte.

Ho partecipato al Consiglio anche la scorsa volta, quando voi eravate presenti e in altrettanto modo avete avuto modo di ragguagliarci sulla situazione.

Per cui per me è utile parametrarci da quel periodo ad oggi, sono passati quasi 5 anni quindi mi pareva opportuno confrontarci e conoscere quale evoluzione aveva avuto questa azienda partecipata e questo braccio operativo dell'Amministrazione Comunale.

Ovviamente ho dovuto riprendere le carte in mano, ho dovuto rivedere un po' di cose e non mi sorprende o mi sorprende poco il fatto che ancora non siamo diventati

S.p.A..

Per quanto voi rappresentanti dell'ATP non siate davvero gli unici responsabili, ma non i responsabili comunque di questa trasformazione, oppure dell'utilità di questa trasformazione, ho colto che anche Sassari è ancora consorzio - questo non mi rallegra - mentre altri enti partecipati nello stesso settore sono diventati S.p.A..

L'ARST per esempio etc..

La risposta che ho sentito, ingegner Mariani, riesco a metterla poco in linea con quanto andrò dicendo adesso, perché la Regione avrebbe dovuto finanziare l'operazione di notifica da parte dell'ente proprietario per quanto riguarda la trasformazione in S.p.A..

L'audizione ricordo l'abbiamo fatto il 14 febbraio 2008, in quella circostanza il Sindaco di allora diceva – lo diceva il 14 – che era prevista la formalizzazione con atto notarile fissato per il giorno 21 alle ore 10, cioè 10 giorni dopo.

Io non credo che il Sindaco di allora stesse facendo un'operazione senza avere i soldi in tasca 10 giorni dopo, ho qualche perplessità; ma quello che mi sorprende è che nel sito del Comune, per una questione di trasparenza ma così non lo trovo neanche nel sito dell'ATP, c'è lo statuto dell'S.p.A..

Non mi sorprende niente questo, considerato che sono abituato anche a ben altro; è appena andato via l'Assessore Lapia perché magari gli avrei ricordato, se si ricorda, di far mettere all'interno del sito del Comune il regolamento della raccolta dei rifiuti, glielo ricorderò un'altra volta.

Lo statuto della S.p.A. perché è riportato, se poi non siamo S.p.A., nel sito del Comune? che c'entra? noi siamo consorzio.

Loro non lo sanno, infatti io lo dico per una questione di trasparenza, perché non trovo neanche lo statuto originario, quello sul quale stiamo operando in questo momento.

Quindi la trasparenza riguarda tanto e tanto e riguarda entrambi.

Se gentilmente quindi chi ha il dovere di provvedere a questo discorso di trasparenza che lo faccia e che lo faccia nei tempi dovuti, se no continuiamo a stare qua a confrontarci e non vedere modificato granché della nostra sostanza dialettica.

Come ha detto il Consigliere Montesu non ci sono gli attuali organi amministrativi. Io come faccio a sapere chi è in carica e come è in carica? Non lo so, lo so per una conoscenza quasi privata, ma non lo so come cittadino che vuole mettersi online e capire esattamente qual è lo stato di questa situazione della partecipata, in questo caso consorzio.

Posto che il fatto che ci sia ancora qualche Amministrazione che non abbia provveduto a diventare S.p.A., rimanendo consorzio rimaniamo ancora all'interno di un discorso di quanti consorzi può avere un'amministrazione pubblica; ma questo poco importa a voi, importa in un discorso generale amministrativo.

Quindi non abbiamo lo statuto aggiornato, non abbiamo i componenti.

La domanda che ha posto il Consigliere Montesu sui vostri onorari mi ha fatto piacere sentirli, però volevo sapere se risalivano a quest'anno, all'anno scorso.

Da sempre okay, perché questo rappresenterebbe un atto formale di legittimità e di rispetto che ritengo fondamentale.

Altra cosa: io nel 2010 - gran peccato che non mi sono ritrovato i documenti, gli atti in quel momento - a grandi titoli ho rischiato di dover partecipare all'inaugurazione della sede dell'ATP a Sa Terra Mala.

Dico ho rischiato perché in grande titolo di quotidiani ho trovato il termine dei lavori e anche il trasferimento.

Ho rischiato di dover piacevolmente partecipare.

Qualche giorno fa è comparsa, sempre sulla stampa, la notizia che - probabilmente è stato un errore, un'indecisione - si stava provvedendo quasi a fare il trasferimento.

Sono due cose diverse. Adesso che ho sentito voi ho capito.

PRESIDENTE

Faccia le domande però, perché è un'audizione.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Questa volta ho trovato l'atto, non è un documento è soltanto un racconto della stampa e dava l'impressione quasi che eravamo in fase di trasferimento.

Invece credo che sia ben altra la cosa.

Mi chiedevo: se lo eravamo nel 2010 e di questo sono certo, perché abbiamo sì inaugurato gli stabili e gli immobili che attualmente sono in uso, ma stavamo inaugurando anche la sede in quel momento, perché così era stato riportato per un errore, per un'indecisione, mettiamola come vogliamo, ma in tutto questo tempo che cosa è successo? qual è stata l'incertezza burocratica, amministrativa, economica, l'incertezza di una ditta non adeguata? Non lo so, qual è stata l'incertezza che a distanza di tre anni e mezzo questa struttura ancora è in corso, comunque si sta completando, finirà etc..

Anche perché da questo punto di vista questa Amministrazione vanta dei grandi maestri nelle lungaggini delle opere pubbliche.

Non ci allontaniamo molto da quello che è lo stato dell'attuale amministrazione.

Volevo quindi capire meglio, prudentemente prima di dover fare affermazioni troppo frettolose, qual era la condizione e la situazione.

Soprattutto se effettivamente questo è lo stato dell'arte e questo immobile sta per essere ultimato o sarà presto utilizzato, è evidente che da Consigliere Comunale mi interessa anche sapere che fine farà la struttura che c'è in via Montale.

Dove saranno destinati quegli utili e se già avete instaurato un percorso che prevede a breve il trasferimento ma anche la dismissione di quella sede o un diverso utilizzo, oppure un altro utilizzo sempre per l'ATP.

Per un attimo stasera ho avuto una sensazione quasi di disagio quando il Consigliere Seddone ha detto e ha affermato che il Consiglio Comunale è quello che dà gli indirizzi.

Per un attimo mi sono dimenticato o mi sono ricordato che questo Consiglio Comunale poche volte dà indirizzi, oppure poche volte partecipa a dare degli indirizzi o non ne ha mai dato o in questo caso poteva darli e non l'ha fatto.

Mi sono ritrovato ad essere Consigliere Comunale forse anche escluso dall'attività consiliare.

Non foss'altro perché leggendo la delibera del Consiglio Comunale del settembre 2005, dove ci sono tutta una serie di passaggi, compresi quelli che tutte le partecipate devono comunicare variazioni sullo stato industriale dell'ente, sui progetti industriali, sulle modifiche importanti, dal momento che io non ho ricevuto niente di tutto questo devo credere che niente è stato modificato, che niente è successo e che quindi io non ho mai avuto l'opportunità di dare indirizzi, probabilmente sottraendomi al ruolo di Consigliere Comunale.

Questo è un atto formale di comunicazione che è previsto, che il Presidente del Consiglio di amministrazione del consorzio deve assolutamente fare nei confronti del Consiglio, nei confronti del Sindaco, dove deve fare una relazione annuale e nei confronti dei vari Capigruppo consiliari.

Su questo argomento ovviamente devo pensare che è evidente che non ci sono state modifiche tanto importanti - ma non mi pare che sia stato così - da farmi credere che voi non avreste dovuto partecipare ad una comunicazione nei confronti del Consiglio o comunque dei rappresentanti del Consiglio.

Lo dico ovviamente a fin di bene, chiedendo una collaborazione che sia strutturata su quella delibera di Consiglio e più puntuale rispetto a quella che è stata fino ad oggi, a meno che non ci siano state modifiche sostanziali di cui noi non

dovevamo far parte.

Posso però assicurare che intanto avete la possibilità di contare su una collaborazione stretta da parte di tutti i Consiglieri dell'opposizione sicuramente, non posso esprimermi per altri perché non è questo il mio ruolo e la mia veste, ma sicuramente quello di stare vicino a quelli che sono gli amministratori, tanto più quelli che hanno dimostrato valore e solerzia nell'interpretare il loro ruolo.

Per questo non posso che prenderne atto e promuovere questa situazione. E mi fa piacere che per quanto sia vero che i vostri bilanci non devono mai finire in perdita, finiscono sempre in pareggio con le aggiunte che fino a tempi recenti, mi avete raccontato voi fino a due anni fa, e che adesso siamo davvero in pareggio, che gli enti che reggono e fanno vivere questo consorzio non debbano tutte le volte ancora somministrare aggiunte per andare a pareggio di bilancio.

Questo non farà altro che confortarmi, non foss'altro perché nel 2008 rileggendo un mio intervento ho detto che l'estensione di attività che non siano solo quelle del trasporto, poteva essere esattamente quello che poteva diventare il futuro di un'azienda come quella dell'ATP, che sta dimostrando nella sua azione comunque sia un'efficacia e i dati lo dimostrano e un'efficienza e i dati lo dimostrano.

Semmai il suggerimento è davvero quello di diventare ancora S.p.A., perché non so quanto possa costare questa trasformazione e se davvero è un onere in carico all'Amministrazione Comunale o all'Amministrazione Regionale, però penso che diventare S.p.A. oggi come oggi chiami a responsabilità per tutte le norme di legge che regolano le S.p.A. e chiami a responsabilità tutti gli amministratori che governano tutte le S.p.A. e chiami anche a responsabilità nella strutturazione dei piani aziendali, perché questo serve per dare ancora motivazioni anche di carattere di vivibilità per questa città.

Mi ponevo i problemi degli inquinamenti, mi ponevo il problema, come già state facendo, delle pensiline che diventeranno a breve fornitrici di energia e di risorsa buona, così come altre iniziative che possano ancora essere promosse, diversificandole anche dalla natura istituzionale, la natura di nascita dell'azienda trasporti, per farla diventare davvero un ente che lasci nel dimenticatoio delle esperienze passate il famoso debitificio, che invece con gesti ed iniziative di grande professionalità finalmente è arrivata ad essere una partecipata che funziona e che può funzionare ancora meglio.

DOTTOR MARIANI

Tutti e tre gli interventi hanno richiamato in qualche modo la trasparenza.

Fermo restando che noi i bilanci li trasmettiamo regolarmente agli enti proprietari, vi devo informare che stiamo ristrutturando il nostro sito proprio per adeguarlo a quelli che sono i parametri minimi di trasparenza, dove andremo a pubblicare sia i bilanci sia tutto quello che si deve pubblicare e che è obbligo pubblicare.

Siamo in contatto con una società che ci deve ristrutturare il sito, spero a breve di poter riuscire in qualche modo a comunicare con trasparenza tutti i nostri dati.

I nostri dati sono comunque a disposizione, perché i nostri bilanci regolarmente tutti gli anni sono stati trasmessi alla proprietà, al Comune e alla Provincia.

Penso che i Consiglieri possano in qualsiasi momento andare a controllare questi dati.

Per quanto riguarda le modificazioni diciamo che modificazioni strutturali le abbiamo in passato tentate ma poi non sono state portate a compimento, sono quelle della trasformazione societaria la trasformazione strutturale più importante.

Sono stati fatti dei passi allora perché è stato elaborato uno statuto, che chiaramente per entrare in vigore necessita dell'approvazione con atto notarile.

Comunque il nostro statuto attuale è a disposizione di tutti, se lo ritenete necessario ne stampiamo copie e ve lo portiamo, altrimenti lo pubblichiamo nel sito del Comune.

Come peraltro gli emolumenti del Consiglio di amministrazione ci vengono richiesti dal Comune e dalla Provincia che mi risulta li abbiano pubblicati.

Per quanto riguarda le inaugurazioni non so se c'è stato un corto circuito nell'informazione.

Nel 2010 abbiamo inaugurato il nuovo deposito e la nuova officina.

In quel periodo la sede amministrativa non era neanche iniziata, quindi non potevamo inaugurare un'opera...

Però effettivamente successivamente l'opera è stata realizzata e nel frattempo abbiamo ottenuto dalla Regione altri finanziamenti per circa 2 milioni di euro per costruire le pensiline con tetto fotovoltaico, andremo a produrre qualcosa come 100 chilowattora di potenza, che andranno a bilanciare anche dal punto di vista ambientale parte del Co2 che emettiamo nelle strade cittadine.

Questi finanziamenti oltre alle pensiline prevedono anche la sistemazione dell'area intorno alla sede amministrativa, con realizzazione di parcheggi per il personale e per l'utenza, con il sistema di controllo degli accessi.

La sede amministrativa in sé è stata ultimata, però c'è questo finanziamento di

ulteriore completamento della sede che noi stiamo per appaltare in questo periodo.

Abbiamo già fatto il bando, abbiamo già aperto addirittura le buste delle imprese che hanno partecipato contenenti la documentazione amministrativa e siamo proprio in fase di appalto di queste opere.

Mentre per le opere del fotovoltaico abbiamo già fatto l'aggiudicazione provvisoria, le imprese dovranno mandare la documentazione richiesta che ci consentirà poi di procedere all'approvazione definitiva.

Il soggetto giuridico l'abbiamo detto, noi siamo un consorzio a tutti gli effetti, non ci siamo trasformati in S.p.A..

Per gli utili di gestione vi posso dare gli ultimi due anni della gestione dei parcheggi: nel 2012 siamo passati da 631 a 735, quindi abbiamo accantonato circa 44 mila euro.

L'accantonamento del 2011 era 631.000, perché non me lo dà il prospetto di bilancio.

Forse ce l'ho dal bilancio di esercizio. Nel 2011 abbiamo accantonato circa 78 mila euro e nel 2012 circa 44.000.

Queste differenze sono date molto dagli investimenti che abbiamo fatto nell'acquisto dei parcometri, l'installazione della barra di controllo di accesso.

Per le entrate da biglietti le do un dato non pulito, sono intorno ai 300 mila euro.

Le do il dato complessivo, noi tra parcheggi e TPL nel 2012 abbiamo incassato 682.000 euro, più o meno metà e metà.

È un dato aggregato del trasporto pubblico locale e dei parcheggi.

Sto facendo una semplice sottrazione dal totale, sto scorporando, ma è un'operazione manuale che ho fatto adesso seduta stante.

Qualcuno chiedeva come vengono ricavati i dati, è una procedura uniformata a livello regionale che attribuisce un certo numero di passaggi agli abbonamenti, un certo numero di passaggi ai biglietti di corsa semplice che oltretutto non esiste più perché esiste un biglietto ad orario che ha una durata di un'ora e mezza, mi pare che associa ad ogni biglietto due passaggi, poi abbiamo le tessere annuali, le tessere semestrali, le tessere mensili.

Ad ogni tipo di titolo di viaggio viene associato un numero di passeggeri.

Autobus elettrici non ne abbiamo, né abbiamo intenzione di averne, perché la gestione di un autobus elettrico presuppone delle strutture particolari, ma soprattutto dei costi eccessivi.

Basta pensare che se dovessimo andare a sostituire la batteria di un autobus

elettrico non bastano 30 mila euro.

A volte ci si innamora delle idee, anche a noi piacerebbe avere gli autobus elettrici, ma poi bisogna metterci soldi per farli girare e per tenerli efficienti.

Noi invece abbiamo puntato ad autobus che ormai sono quasi tutti euro 5, quindi a bassissima emissione e stiamo cercando di compensare in parte l'inquinamento con la produzione delle risorse energetiche necessarie.

Come vi dicevo prima andremo a fare un impianto di 100 chilowattora di potenza, che dovrebbe compensare completamente i nostri consumi energetici.

Per quanto riguarda il controllo analogo invece era previsto nello statuto predisposto per la trasformazione del consorzio in S.p.A..

In quello statuto è previsto il controllo analogo.

Adesso diciamo che è un controllo indiretto, nel senso che noi sottoponiamo i nostri bilanci all'approvazione del Comune e comunque il Consiglio di amministrazione rende conto direttamente all'assemblea.

La norma per i consorzi non prevede il controllo analogo, prevede una serie di controlli specifici.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

A suo tempo, quando avevo chiesto alcuni dati a lei ingegnere, mi ricordo che i chilometri assegnati erano un po' di meno e che i proventi per chilometro erano diversi.

È vero che sono variati, volevo sapere quando è stata questa variazione, in che anno è stata fatta l'ultima variazione dei chilometri assegnati e del provento per chilometro.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi chiudiamo l'audizione con questa risposta.

DOTTOR MARIANI

Le dinamiche aziendali comportano un continuo assestamento dal punto di vista della produzione, in questo caso dei chilometri.

Quindi a volte vengono potenziati i servizi, a volte vengono incrementati.

Adesso non ricordo in che periodo fosse, però in questi anni noi abbiamo potenziato ad esempio il servizio per la zona industriale di Prato Sardo.

Abbiamo effettuato molti servizi occasionali in occasione magari di particolari manifestazioni etc.

Evidentemente è successo successivamente, tra il 2010 e il 2012.

Io non ricordo quanti erano, c'è stato un forte incremento di chilometri, dovuti soprattutto al potenziamento di Prato Sardo, perché l'entità è quella.

PRESIDENTE

La parola al Presidente Piras per una comunicazione.

PRESIDENTE PIRAS

Un ringraziamento intanto per questo incontro; è il secondo incontro che facciamo, ogni volta che ci è stato richiesto abbiamo accettato di buon grado perché serve anche per noi, per confrontarci.

In chiusura volevo anche dire, lo accennava l'ingegner Mariani ma giusto per avere l'idea di quello che in tempi molto stretti saranno effettuati, ci sono 125.000 euro di finanziamenti per le paline AVM, che sono le paline cosiddette intelligenti che consentiranno di marcare un eventuale ritardo, ma possono essere utilizzate anche dal Comune per segnalare una strada interrotta.

E' una comunicazione che avviene tramite la nostra centrale, dove si possono passare dei messaggi che sono utili per la cittadinanza per qualsiasi problema.

Sono circa undici paline intelligenti che saranno ubicate nei punti più trafficati.

Tenete conto che anche su questa cosa c'erano dei costi alti da parte dell'ENEL per gli allacci; abbiamo bypassato e saranno con delle batterie, saranno autosufficienti per tre, quattro anni, perché sono stati chiesti da parte dell'ENEL dei costi abbastanza eccessivi.

Poi c'è questa delle pensiline col tetto fotovoltaico, che è un investimento di circa 400.000 euro, che produrranno per noi, e saremo in grado - siccome ce ne sarà in eccesso - di venderla all'ENEL, di immetterla in rete, quindi con degli utili da parte dell'azienda di fatto, perché ci saranno dei consumi sempre inferiori.

Questa l'abbiamo fatta noi come scelta aziendale.

In più c'è la sistemazione, quell'equivoco che è portato dal Consigliere Manca sulla sede amministrativa.

Volendo forzando si potrebbe entrare oggi, ma poiché c'è questo completamento, questo finanziamento aspettiamo, visto che non paghiamo una lira di affitto.

Mentre per l'altra sede eravamo costretti per non pagare l'affitto ad andare subito, qua abbiamo la sede nostra dove ci sono gli uffici per quanto ancora ci sia un po' di disagio.

DOTTOR MARIANI

A tale proposito ci siamo dimenticati di rispondere alla sua domanda circa l'utilizzo della sede.

La sede è patrimonio del consorzio, quindi il Comune e la Provincia dovranno interloquire anche con l'azienda per destinarla ad un uso che possibilmente una volta che...

A livello patrimoniale l'ultima parola spetta all'assemblea costituita dal Sindaco e dal Presidente della Provincia.

PRESIDENTE

Ringraziamo ancora il Presidente Piras e il direttore Mariani per la loro disponibilità, per le risposte puntuali che hanno dato ai Consiglieri.

Chiudiamo il Consiglio perché non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno.

LA SEDUTA E' SCIOLTA